
Comune di Caluso

DOCUMENTO

**NOTA INTEGRATIVA AL
BILANCIO DI PREVISIONE
2025/2026/2027**

Sommario

| | |
|---|----|
| 1) PREMESSA | 4 |
| 2) GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE ED IL PAREGGIO DI BILANCIO..... | 6 |
| 3) CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI PER FORMULARE LE PREVISIONI DI BILANCIO..... | 14 |
| <i>CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE ENTRATE</i> | 14 |
| 3.1) ENTRATE E SPESE DI CARATTERE NON RIPETITIVO..... | 14 |
| 3.2) IMPOSTE, TASSE E TRIBUTI LOCALI..... | 16 |
| 3.3) TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE | 17 |
| 3.4) ENTRATE EXTRATRIBUTARIE | 19 |
| 3.5) ENTRATE IN CONTO CAPITALE | 21 |
| 3.6) ACCENSIONE DI PRESTITI..... | 21 |
| 3.7) ANTICIPAZIONI | 21 |
| 3.8) ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO..... | 21 |
| <i>ALTRE CONSIDERAZIONI SUI FENOMENI MONITORATI E CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE USCITE</i> | 22 |
| 4.1) SPESE CORRENTI | 22 |
| 4.2) SPESE IN CONTO CAPITALE..... | 24 |
| 4.3) RIMBORSO DI PRESTITI | 25 |
| 5) RIFLESSI CONTABILI DERIVANTI DALL' ATTIVITÀ DI CONSUNTIVAZIONE ANNI PRECEDENTI..... | 26 |
| <i>EFFETTI DELLE PRECEDENTI ANNUALITÀ DI GESTIONE SUL NUOVO BILANCIO</i> | 26 |
| 5.1) SINTESI DEI DATI FINANZIARI A CONSUNTIVO (O PRE-CONSUNTIVO)..... | 27 |
| 5.2) PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE..... | 28 |
| 6) PREVISIONI DI CASSA | 28 |
| 7) ASPETTI DELLA GESTIONE CON ELEVATO GRADO DI RIGIDITÀ | 29 |
| RILEVANZA E SIGNIFICATIVITÀ DI TALUNI FENOMENI | 29 |
| 7.1) SPESA PER IL PERSONALE | 30 |
| 7.2) LIVELLO DI INDEBITAMENTO | 31 |
| 7.3) ESPOSIZIONE PER INTERESSI PASSIVI..... | 33 |
| 8) PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ | 33 |
| ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI..... | 34 |
| ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE..... | 35 |
| 9) GESTIONE DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE | 37 |

| | |
|---|----|
| 10) FONDO PLURIENNALE VINCOLATO ISCRITTO NELLE ENTRATE..... | 37 |
| 11) CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI GLI ACCANTONAMENTI PER LE SPESE POTENZIALI E AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ, DANDO ILLUSTRAZIONE DEI CREDITI PER I QUALI NON È PREVISTO L'ACCANTONAMENTO A TALE FONDO | 38 |
| 11.1) CONSISTENZA DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ..... | 39 |
| 11.2) FONDO DI RISERVA COMPETENZA E CASSA | 39 |
| 11.3) FONDI PER SPESE POTENZIALI..... | 40 |
| 11.4) IL FONDO RINNOVI CONTRATTUALI..... | 40 |
| 12) MONITORAGGIO OPERE PNRR/PNC | 40 |
| 13) CONSIDERAZIONI FINALI E CONCLUSIONI | 40 |

1) PREMESSA

Il bilancio di previsione prevede l'applicazione sia dei principi contabili, sia degli schemi di bilancio armonizzati, previsti dal Dlgs 118/2011.

Il sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario - contabile, sia per quanto attiene agli aspetti programmatori che gestionali prevede la redazione dei seguenti documenti:

- Documento Unico di Programmazione (DUP) da presentare al Consiglio Comunale entro il 31 luglio di ogni anno e riguardante il triennio successivo. Per il triennio 2025-2027, poiché il Consiglio Comunale di Caluso è stato rinnovato a seguito delle elezioni amministrative svoltesi lo scorso 8-9 giugno, il termine del 31 luglio è slittato a settembre. In sede di approvazione del bilancio di previsione per lo stesso triennio, tale documento può essere aggiornato in base alle variazioni apportate;
- schemi di bilancio strutturati in coerenza con gli schemi di bilancio previsti per le amministrazioni dello Stato;
- bilancio di previsione contenente la previsione cassa per il primo esercizio;
- sono adottati nuovi principi contabili, tra cui quello di sicuro maggior impatto è quello della competenza finanziaria potenziata, è prevista la disciplina del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;
- piano dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico/patrimoniale;

La struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente, l'unità elementare di voto sale di un livello, le entrate sono classificate in titoli e tipologie, anziché in titoli, categorie e risorse, mentre le spese sono classificate in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

Le variazioni di bilancio contengono più casistiche e diverse competenze rispetto al passato: ad esempio, sono state introdotte le variazioni compensative all'interno di categorie di entrata e macroaggregati di spesa, di competenza dei dirigenti, ed è stata attribuita la competenza per le variazioni relative agli stanziamenti di cassa in capo alla giunta comunale.

Il bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei documenti di programmazione dell'ente (DUP), attraverso il quale gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione.

Il bilancio di previsione finanziario è triennale. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.

Il bilancio di previsione finanziario svolge le seguenti finalità:

- politico-amministrative in quanto consente l'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo che gli organi di "governo" esercitano sull'organo esecutivo ed è lo strumento fondamentale per la gestione amministrativa nel corso dell'esercizio;
- di programmazione finanziaria poiché descrive finanziariamente le informazioni necessarie a sostenere le amministrazioni pubbliche nel processo di decisione politica, sociale ed economica;
- di destinazione delle risorse a preventivo attraverso la funzione autorizzatoria, connessa alla natura finanziaria del bilancio;
- di verifica degli equilibri finanziari nel tempo e, in particolare, della copertura delle spese di funzionamento e di investimento programmate;

- informative in quanto fornisce informazioni agli utilizzatori interni (consiglieri ed amministratori, dirigenti, dipendenti, organi di revisione, ecc.) ed esterni (organi di controllo, altri organi pubblici, fornitori e creditori, finanziatori, cittadini, ecc.) in merito ai programmi in corso di realizzazione, nonché in merito all'andamento finanziario dell'amministrazione.

Stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, come sopra indicato, la relazione è integrata con una serie di tabelle con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa.

Con la "nota integrativa", quindi, si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa integra i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso e svolge le seguenti funzioni:

- descrittiva: illustra i dati che per la loro sinteticità non possono essere pienamente compresi;
- informativa, apporta ulteriori dati non inseriti nei documenti di bilancio, che hanno una struttura fissa e non integrabile;
- esplicativa, indica le motivazioni delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati per la determinazione dei valori di bilancio.

MONITORAGGIO DI FENOMENI COMPARABILI NEL TEMPO

La costruzione del bilancio di previsione è un processo articolato che coinvolge tutti i soggetti che, a vario titolo e con diversa provenienza, interagiscono con l'amministrazione in carica.

Il risultato di questo confronto è rappresentato dal complesso dei documenti previsti dalla normativa contabile, predisposti dall'ente nel rispetto dei principi a carattere generale. In particolare, gli stanziamenti del bilancio con valenza triennale e la descrizione dei corrispondenti obiettivi sono strutturati in modo da garantire un grado di coerenza interna tale da assicurare un nesso logico fra la programmazione attuale ed i futuri atti di gestione. Si sono così creati i presupposti affinché questi ultimi, una volta adottati dall'ente, diventino strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi.

Allo stesso tempo, pur in presenza di un quadro normativo della finanza locale non sufficientemente stabile e definito, si è cercata una connessione funzionale, e quindi un adeguato grado di coerenza esterna, tra le decisioni di bilancio dell'ente e le direttive strategiche emanate dagli altri livelli di governo della pubblica amministrazione, sia territoriale che nazionale (rispetto del principio n.10 - Coerenza).

Le poste contabili sono state valutate in modo da favorire la comparabilità dei fenomeni nel medio periodo perché l'attività istituzionale, in tutte le sue espressioni, si sviluppa in modo duraturo nel tempo. Ne consegue che le valutazioni di bilancio, sia finanziarie che patrimoniali od economiche, sono state adottate secondo criteri di stima che dovranno poi essere conservati, con rare eccezioni, nel corso degli anni, in modo da favorire la comparabilità dei fenomeni in un orizzonte temporale sufficientemente ampio.

L'eventuale cambiamento di criteri ormai consolidati, infatti, allontanerebbe l'ente da questo obiettivo, per cui la modifica nei criteri deve avere natura eccezionale e va adeguatamente motivata. L'eccezione a questa regola, ad esempio, si verifica in presenza di importanti cambiamenti nella formulazione dei principi contabili ormai consolidati, soprattutto se queste modifiche hanno natura o contenuto particolarmente rilevante (rispetto del principio n.11 - Costanza).

Nella prospettiva di agevolare la comparabilità delle informazioni nel tempo, per rendere così individuabili gli andamenti tendenziali, si è cercato, infine, di non stravolgere l'abituale modalità di rappresentazione dei fenomeni e di mantenere costanti, ove possibile, i criteri di valutazione adottati nel passato. L'eventuale cambiamento, giustificato da circostanze eccezionali per frequenza e natura, come nel caso di modifiche alle regole contabili, è stato messo in risalto nei singoli argomenti dalla Nota integrativa interessati dal fenomeno.

Una modifica nel criterio di valutazione o di imputazione delle previsioni di bilancio, come nell'accertamento dell'entrata o nell'impegno della spesa, infatti, rendono difficilmente comparabili i diversi esercizi rendendo molto difficoltoso, se non addirittura impossibile, l'analisi sulle tendenze che si sviluppano e si manifestano nell'arco del tempo (rispetto del principio n.12 - Comparabilità e verificabilità). Questo approccio nasce anche dall'esigenza di concentrare l'attenzione su taluni fenomeni finanziari o patrimoniali che, per loro natura o contenuto, sono valutabili in una prospettiva corretta solo se restano confrontabili nel tempo.

Si tratta, in particolare, del risultato di amministrazione presunto, dell'avanzo applicato in entrata o del disavanzo stanziato in uscita, della gestione contabile del fondo pluriennale vincolato, della composizione del

fondo pluriennale vincolato, del fondo pluriennale applicato al bilancio, del fondo crediti di dubbia esigibilità, degli accantonamenti in fondi rischi e, solo se applicabili all'ente, dei vincoli previsti dal patto di stabilità interno. La Nota integrativa riporta di seguito le considerazioni su ciascuno di questi aspetti.

2) GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE ED IL PAREGGIO DI BILANCIO

GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE

Il D.M del 25 luglio 2023 ha introdotto delle novità riguardo l'iter per la predisposizione del bilancio di previsione. Sono previste le seguenti fasi:

- entro il 30 settembre il responsabile finanziario deve predisporre e trasmettere un bilancio tecnico completo dei prospetti inerenti agli equilibri di bilancio, il fondo crediti di dubbia esigibilità ed il fondo pluriennale vincolato ai responsabili di servizio al fine di raccogliere le richieste di modifica/integrazione alle previsioni;
- entro il 15 ottobre i singoli responsabili devono formulare le proprie richieste di previsione, con l'avvertenza che in caso di mancato riscontro si confermano gli stanziamenti inseriti nel bilancio tecnico;
- entro il 20 ottobre, tenuto conto degli atti di indirizzo dell'organo esecutivo, il responsabile del settore finanziario:
 - a) verifica le previsioni avanzate dai vari servizi;
 - b) determina il risultato di amministrazione presunto;
 - c) predispone la versione finale del bilancio completa di allegati e trasmette alla Giunta la documentazione necessaria per la delibera di approvazione da parte della Giunta stessa;
- entro il 15 novembre l'organo esecutivo esamina la documentazione pervenuta dal responsabile finanziario e predispone lo schema di bilancio con i relativi allegati. Dopodiché il progetto di bilancio sarà trasmesso al revisore per l'acquisizione del relativo parere. A parere acquisito, a chiusura dell'iter, il progetto di bilancio sarà depositato entro i termini previsti dal regolamento comunale ed approvato entro il 31 dicembre di ciascun anno.

Le suddette scadenze non sono perentorie per gli enti di piccole dimensioni (ovvero enti con meno di 50 dipendenti o con una struttura organizzativa che non prevede distinte figure di responsabilità per l'ufficio personale, l'ufficio tecnico e l'ufficio entrate). Il Comune di Caluso è un ente con meno di 50 dipendenti.

La predisposizione del progetto di bilancio deve essere in linea con gli impegni assunti con l'approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP).

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio:

- il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.
- lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel succitato D.lgs. 118/2011 che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione Europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili, qui di seguito elencati:

- *principio dell'annualità*: i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi di gestione coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale;

- *principio dell'unità*: è il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione. Le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento;
- *principio dell'universalità*: il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta;
- *principio dell'integrità*: nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese a esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite;
- *principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità*:
 - **veridicità* significa rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria di esercizio;
 - **attendibilità* significa che le previsioni di bilancio sono sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico o, in mancanza, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento: un'informazione contabile è attendibile se è scevra da errori e distorsioni rilevanti e se gli utilizzatori possono fare affidamento su di essa;
 - **correttezza* significa il rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili di programmazione e previsione, di gestione e controllo e di rendicontazione;
 - **comprensibilità* richiede che le registrazioni contabili ed i documenti di bilancio adottino il sistema di classificazione previsto dall'ordinamento contabile e finanziario, uniformandosi alle istruzioni dei relativi glossari;
- *principio della significatività e rilevanza*: nella formazione delle previsioni gli errori, le semplificazioni e gli arrotondamenti, tecnicamente inevitabili, trovano il loro limite nel concetto di rilevanza: essi cioè non devono essere di portata tale da avere un effetto rilevante sui dati del sistema di bilancio e sul loro significato per i destinatari;
- *principio della flessibilità*: possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo;
- *principio della congruità*: verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;
- *principio della prudenza*: devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;
- *principio della coerenza*: occorre assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. La coerenza implica che queste stesse funzioni ed i documenti contabili e non, ad esse collegati, siano strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Il nesso logico infatti deve collegare tutti gli atti contabili preventivi, gestionali e consuntivi, siano essi di carattere strettamente finanziario, o anche economico e patrimoniale, siano essi descrittivi e quantitativi, di indirizzo politico ed amministrativo, di breve o di lungo termine;
- *principio della continuità e costanza*: *continuità* significa che le valutazioni contabili finanziarie, economiche e patrimoniali del sistema di bilancio devono rispondere al requisito di essere fondate su criteri tecnici e di stima che abbiano la possibilità di continuare ad essere validi nel tempo, se le condizioni gestionali non saranno tali da evidenziare chiari e significativi cambiamenti; *costanza* significa il mantenimento dei medesimi criteri di valutazione nel tempo, in modo che l'eventuale cambiamento dei

criteri particolari di valutazione adottati, rappresenti un'eccezione nel tempo che risulti opportunamente descritta e documentata in apposite relazioni nel contesto del sistema di bilancio.

- *principio della comparabilità e della verificabilità*: *comparabilità* significa possibilità di confrontare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali; *verificabilità* significa che le informazioni patrimoniali, economiche e finanziarie, e tutte le altre fornite dal sistema di bilancio di ogni amministrazione pubblica, siano verificabili attraverso la ricostruzione del procedimento valutativo seguito. A tale scopo le amministrazioni pubbliche devono conservare la necessaria documentazione probatoria;
- *principio della neutralità o imparzialità*: *neutralità* significa che la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi; *imparzialità* va intesa come l'applicazione competente e tecnicamente corretta del processo di formazione dei documenti contabili, del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, che richiede discernimento, oculatezza e giudizio per quanto concerne gli elementi soggettivi;
- *principio della pubblicità*: assicurare ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie;
- *principio dell'equilibrio di bilancio*: riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa: deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale che ogni amministrazione pubblica strategicamente deve realizzare nel suo continuo operare nella comunità amministrata;
- *principio della competenza finanziaria*: tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. E', in ogni caso, fatta salva la piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti a prescindere dall'esercizio finanziario in cui gli stessi sono imputati;
- *principio della competenza economica*: l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari;
- *principio della prevalenza della sostanza sulla forma*: la sostanza economica, finanziaria e patrimoniale delle operazioni pubbliche della gestione di ogni amministrazione rappresenta l'elemento prevalente per la contabilizzazione, valutazione ed esposizione nella rappresentazione dei fatti amministrativi nei documenti del sistema di bilancio.

IL PAREGGIO DI BILANCIO

Il Bilancio di Previsione per gli esercizi finanziari 2025-2027 chiude con il pareggio del Bilancio di Previsione 2025-2027, a legislazione vigente, è stato quindi raggiunto adottando la seguente manovra finanziaria, tributaria, tariffaria e regolamentare che prevede:

- politica tariffaria;
- politica relativa alle previsioni di spesa;
- la spesa di personale;
- l'entrata relativa ai proventi per permessi di costruire;
- politica di indebitamento.

GLI EQUILIBRI DI BILANCIO

I principali equilibri di bilancio da rispettare in sede di programmazione e di gestione sono i seguenti:

- pareggio complessivo di bilancio, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese;
- equilibrio di parte corrente;
- equilibrio di parte capitale.

COMPOSIZIONE ED EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE

Il bilancio è stato costruito distinguendo la gestione di parte corrente dalla gestione degli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata.

Questo effetto è stato ottenuto senza applicare il risultato di amministrazione presunto per casistiche che non fossero riconducibili all'impiego delle quote accantonata o vincolata dello stesso avanzo. Sussiste, infatti, il divieto di utilizzare il risultato presunto per finanziare il bilancio corrente, ipotesi invece ammessa, seppure con restrizioni, solo dopo l'approvazione del rendiconto ed in quest'esercizio si aggiungono le modifiche al sistema contabile dovute al Covid.19.

Per attribuire gli importi ai *rispettivi esercizi* è stato seguito il criterio della *competenza potenziata* il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono allocati negli anni in cui si verificherà questa condizione e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo consentivano, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili. In particolare, i criteri di massima adottati per *imputare* la spesa corrente sono come per le altre annualità stati i seguenti:

- lo stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se si stima che la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV/U) e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.
- resta il caso particolare delle spese legate alla gestione del servizio integrato dei rifiuti rispetto al quale si gestisce nell'ambito di competenza la spesa effettiva contabilizzata sotto l'aspetto finanziario ma la corrispondente entrata (TARI) è contabilizzata a finanziamento in base alle risultanze del P.E.F. TARI secondo il metodo ARERA. Motivo per cui il finanziamento delle spese di gestione del servizio rifiuti, qualora eccedenti il PEF avviene con risorse proprie dell'ente di competenza che saranno recuperate nei PEF delle annualità successive.

Per quanto riguarda il conseguimento dell'*equilibrio di parte corrente*, questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E). Il *criterio di imputazione* riferito alla gestione corrente è talvolta soggetto a specifiche deroghe previste dalla

legge o introdotte dai principi contabili; questi aspetti particolari saranno affrontati nella sezione della Nota che descrive i criteri di valutazione delle entrate e poi, in argomento separato, quelli relativi alle uscite.

COMPOSIZIONE ED EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente, e ciò al fine di garantire l'autonomo finanziamento di queste due sezioni, così diverse per natura d'origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura o la costruzione di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola che impone la completa *copertura*, in termini di stanziamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, saranno poi registrate negli anni in cui andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata) dove i criteri generali seguiti per imputare la spesa di investimento sono i seguenti:

- l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- qualora il crono-programma, con il quale si definisce lo stato di avanzamento dei lavori, preveda invece che l'opera verrà realizzata ed ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è si è proceduto ad applicare la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato (FPV/U) e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nella stessa ipotesi e salvo eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.

Per quanto riguarda quindi il conseguimento dell'equilibrio di parte investimenti, questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo (definire a seconda del momento di approvazione del bilancio quale tipologia di avanzo si utilizza....vincolato...destinato....libero) a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese in C/capitale finanziate da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E). I criteri generali riferiti agli investimenti, in particolari casi, sono soggetti a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili.

Gli equilibri richiesti dal comma 6 dell'art. 162 del TUEL sono così assicurati:

| EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO | | | COMPETENZA ANNO 2025 | COMPETENZA ANNO 2026 | COMPETENZA ANNO 2027 |
|---|-----|------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio | | 600.000,00 | | | |
| A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti | (+) | | 85.434,06 | 85.434,06 | 85.434,06 |
| Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese tit. 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata | (+) | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente | (-) | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| B) Entrate titoli 1-2-3 di cui per estinzione anticipata di prestiti | (+) | | 6.277.600,65 0,00 | 5.976.371,46 0,00 | 5.988.026,28 0,00 |

Nota integrativa al bilancio di previsione 2025-2026-2027

| | | | | | |
|--|-----|--|-----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|
| C) Entrate tit.4.02.06-Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche | (+) | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| D) Spese titolo 1 – spese correnti di cui | (-) | | 6.157.127,88 | 5.857.021,98 | 5.867.641,59 |
| - fondo pluriennale vincolato | | | 85.434,06 | 85.434,06 | 85.434,06 |
| - fondo crediti dubbia esigibilità | | | 193.000 | 193.000 | 193.000 |
| E) Spese titolo 2.04-Altri trasferimenti in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato | (-) | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| F) Spese titolo 4.00-Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari | (-) | | 216.106,83 | 225.483,54 | 226.518,75 |
| -di cui per estinzione anticipata di prestiti | | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| -di cui Fondo anticipazioni di liquidità | | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F) | | | -10.200,00 | -20.700,00 | -20.700,00 |
| ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162 COMMA 6 DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI | | | | | |
| H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso di prestiti di cui per estinzione anticipata di prestiti | (+) | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili di cui per estinzione anticipata di prestiti | (+) | | 17.700,00 | 20.700,00 | 20.700,00 |
| | | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili | (-) | | 7.500,00 | 0,00 | 0,00 |
| M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti | (+) | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE O=G+H+I-L+M | | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO | | | COMPETENZA ANNO 2025 | COMPETENZA ANNO 2026 | COMPETENZA ANNO 2027 |
| P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento | (+) | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Q) Fondo pluriennale vincolato | (+) | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

Nota integrativa al bilancio di previsione 2025-2026-2027

| | | | | | |
|--|-----|--|-------------------|-------------------|-------------------|
| per spese in conto capitale | | | | | |
| Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata | (-) | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| J2) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 3.01 acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata | (+) | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| R) Entrate titoli 4-5-6 | (+) | | 103.979,20 | 95.000,00 | 95.000,00 |
| C) Entrate tit.4.02.06-Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche | (-) | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili | (-) | | 17.700,00 | 20.700,00 | 20.700,00 |
| S1) Entrate Titolo 5.02 per riscossioni crediti di breve termine | (-) | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| S2) Entrate Titolo 5.03 per riscossioni crediti di medio-lungo termine | (-) | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| T) Entrate titolo 5.04 relative ad altre entrate per riduzioni di attività finanziaria | (-) | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili | (+) | | 7.500,00 | 0,00 | 0,00 |
| M) Entrate da accensione di prestiti destinate ad estinzione anticipata dei prestiti | (-) | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| U) Spese titolo 2 – Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i> | (-) | | 93.779,20 0,00 | 74.300,00 0,00 | 74.300,00 0,00 |
| V) Spese titolo 3.01 per acquisizioni di attività finanziarie di cui fondo pluriennale vincolato | (-) | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| E) Spese titolo 2.04 trasferimenti in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato | (+) | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E | | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | | | | | |

Nota integrativa al bilancio di previsione 2025-2026-2027

| EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO | | | COMPETENZA ANNO 2025 | COMPETENZA ANNO 2026 | COMPETENZA ANNO 2027 |
|---|-----|--|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie | (+) | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata | (+) | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| J2) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 3.01. Acquisizioni attività finanziarie iscritto in entrata | (-) | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| S1) Entrate titolo 5.02 per riscossioni crediti di breve termine | (+) | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| S2) Entrate titolo 5.03 per riscossioni crediti di medio-lungo termine | (+) | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| T) Entrate titolo 5.04 relative ad altre entrate per riduzioni di attività finanziaria | (-) | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| X1) Spese titolo 3.02 per concessioni crediti di breve termine <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> | (-) | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| X2) Spese titolo 3.03 per concessioni crediti di medio-lungo termine <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> | (-) | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Y) Spese titolo 3.04 per altre spese per acquisizione di attività finanziarie <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> | (-) | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| EQUILIBRIO FINALE W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y | | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| SALDO CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI PLURIENNALI | | | | | |
| Equilibrio di parte corrente (O) | | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H) al netto del fondo di anticipazione di liquidità | (-) | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali | | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

L'importo indicato alla lettera I) “*Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili*” sono costituite da proventi per oneri di urbanizzazione.

L'importo indicato alla lettera L) “*Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili*” sono costituite dal fondo innovazione (incentivi tecnici) e proventi dal rilascio di concessioni cimiteriali

Nel bilancio di previsione 2025-2027 non è prevista applicazione di alcun tipo di avanzo di amministrazione presunto.

3) CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI PER FORMULARE LE PREVISIONI DI BILANCIO

I Principi contabili definiscono i contenuti minimi della “Nota integrativa” e tra questi si fa riferimento ai criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo ritenendo che nella lettura del documento di bilancio sia quanto mai opportuno sottolineare questi punti a dimostrazione della sostenibilità del bilancio di previsione.

Procediamo pertanto ad analizzare in sequenza i criteri di valutazione delle entrate e delle spese ed integrare in seguito la nota con altri elementi di conoscenza e trasparenza delle scelte di programmazione contabile che consentano una lettura del bilancio anche ai non addetti ai lavori.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE ENTRATE

Stanziamenti di entrata e attendibilità delle previsioni

Le previsioni di bilancio sono state precedute da una rigorosa valutazione dei flussi finanziari e integrate, in casi particolari, anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste (attendibilità). Il dimensionamento degli stanziamenti è stato sostenuto da un'analisi di tipo storico e programmatico oppure, in mancanza di dati sufficienti, da altri parametri obiettivi di riferimento, e ciò al fine di rendere affidabili tutti i documenti così predisposti (attendibilità). La formulazione delle previsioni di bilancio si è concretizzata nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza).

I modelli di bilancio espongono i dati adottando una classificazione che ne agevola la consultazione mentre i valori numerici più importanti sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nelle tabelle e nei testi della Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità). Nell'affrontare questi aspetti si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori finali di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e possiedano, allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza sull'attività svolta dall'amministrazione (rispetto del principio n.5 – Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità).

Gli stanziamenti di entrata sono stati valutati anche in base ai rispettivi andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento nel tempo degli equilibri di bilancio (rispetto del principio n.8 - Congruità). Dopo questa doverosa premessa di carattere generale, il prospetto seguente mostra il riepilogo dell'entrata per titoli, in sintonia con quanto riportato nella prima parte del bilancio ufficiale. Le note sviluppate nei successivi argomenti (tributi, trasferimenti c/capitale, riduzione di attività finanziarie, accensione di prestiti e anticipazioni da tesoriere/cassiere) andranno invece ad analizzare i criteri seguiti per quantificare gli importi dei diversi tipi di entrata ed attribuire gli stanziamenti, così ottenuti, ai rispettivi esercizi di competenza.

3.1) ENTRATE E SPESE DI CARATTERE NON RIPETITIVO

L'art. 25 comma 1 lett.b) della L. 31.12.2009 n. 196, relativamente alla classificazione delle entrate dello Stato, distingue le entrate e le spese ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi. In particolare l'allegato 7 al D.lgs 118/2011 ne precisa la distinzione. A prescindere dall'entrata o dalla spesa a regime, il successivo punto 5 del citato allegato precisa che:

- Sono in ogni caso da considerare non ricorrenti le entrate riguardanti:

- a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni
- b) condoni
- c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria
- d) entrate per eventi calamitosi
- e) alienazione di immobilizzazioni
- f) accensione di prestiti
- g) contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione

- Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le spese riguardanti:
 - a) consultazioni elettorali o referendarie locali
 - b) ripiani di disavanzi pregressi di aziende e società e altri trasferimenti in c.capitale
 - c) eventi calamitosi
 - d) sentenze esecutive ed atti equiparati
 - e) investimenti diretti
 - f) contributi agli investimenti

Ad eccezione delle sopra indicate entrate, possono essere definite "a regime ricorrente" le entrate che si presentano con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono NON ricorrenti a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" da provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

È opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate NON ricorrenti quando tale importo viene superato. L'Ente ha elaborato apposito prospetto dimostrativo per le anzidette entrate.

Le entrate da concessioni pluriennali che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e costituiscono entrate straordinarie non ricorrenti, sono destinate al finanziamento di interventi di investimento (cfr punto 3.10 del principio contabile applicato 4/2 D.lgs 118/2011).

Nel bilancio sono previste nei primi tre titoli le seguenti entrate e nel tit I le seguenti spese non ricorrenti:

| Entrate eccezionali correnti o in c.capitale destinate a spesa corrente | PREVISIONE ENTRATA |
|--|---------------------------|
| Contributo rilascio permesso di costruire | |
| Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni | |
| Recupero evasione tributaria (importo eccedente la media come da prospetto dimostrativo) | 25.461,14 |
| Entrate per eventi calamitosi | |
| Canoni concessori pluriennali | |
| Sanzioni CDS | |
| Plusvalenze da alienazione | |
| Altre (specificare) | |
| TOTALE ENTRATE | 25.461,14 |
| Spese correnti straordinarie finanziate con risorse eccezionali | PREVISIONE SPESA |
| Sanzioni CDS destinate a spese c.capitale | |

| | |
|---|------------------|
| Sanzioni CDS destinazione vincolata | |
| Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi | |
| Oneri straordinari della gestione corrente | |
| Spese per eventi calamitosi | |
| Spese per liti arbitraggi risarcimenti | |
| Altre: | |
| Inserimento nella Cuc valli di Lanzo | |
| Spese per cantieri lavoro (parte non coperta da relativa entrata) | |
| Fondo per adeguam.contrattuali al personale | |
| Utilizzo personale per uffici demografici | |
| Prestaz.per studi, collaudi ecc | 25.000,00 |
| Acquisto beni per volontari anziani | |
| Contributi spese gestione sc.element.e medie | |
| Spese per attività culturali e sociali | |
| Spese impreviste | 461,14 |
| TOTALE SPESE | 25.461,14 |
| Sbilancio entrate meno spese non ripetitive | 0,00 |

3.2) IMPOSTE, TASSE E TRIBUTI LOCALI

Le risorse di questa natura comprendono le imposte, tasse e tributi similari (Tip.101/E), le compartecipazioni di tributi (Tip.104/E), i fondi perequativi delle amministrazioni centrali (Tip.301/E) o della regione e/o provincia autonoma (Tip.302/E). Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Tributi.* I ruoli o liste di carico ordinarie sono stati stanziati nell'esercizio del credito, fermo restando il possibile accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di una quota percentuale del gettito stimato; per quest'ultimo aspetto, si rinvia allo specifico argomento della Nota integrativa. Con riferimento ai ruoli emessi prima dell'entrata in vigore dei nuovi principi e nella sola ipotesi in cui l'ente abbia già iniziato a contabilizzare queste entrate per cassa (accertamento sull'incassato invece che per l'intero ammontare del ruolo) ci si può avvalere di una specifica deroga che consente di applicare il precedente criterio di cassa in luogo del nuovo, e questo, fino all'esaurimento delle poste pregresse;
- *Sanzioni ed interessi correlati ai ruoli coattivi.* Qualunque sia la data della loro effettiva emissione (pregressi o futuri), saranno accertate per cassa per cui la previsione del bilancio tiene conto di questa deroga al principio;
- *Tributi riscossi dallo stato o da altra amministrazione pubblica.* Saranno accertati nell'esercizio in cui l'ente pubblico erogatore avrà provveduto ad adottare, nel proprio bilancio, l'atto amministrativo di impegno della corrispondente spesa. La previsione, di conseguenza, adotta lo stesso criterio e colloca l'entrata nell'esercizio in cui presumibilmente si verificherà questa condizione;
- *Tributi riscossi per autoliquidazione dei contribuenti.* Possono essere accertati, e quindi previsti nel documento contabile triennale, sulla base delle riscossioni che si stima saranno effettuate entro la chiusura del rendiconto oppure, in alternativa, sulla base dei presumibili accertamenti effettuati sul rispettivo esercizio di competenza e per un importo non superiore a quello che sarà comunicato dal competente dipartimento delle finanze, od altro organo centrale o periferico del governo. Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate tributarie mentre il dettaglio è riportato nel bilancio

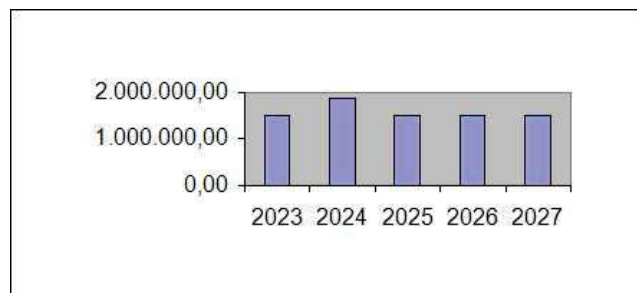
ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Riassumendo nella realtà delle previsioni di bilancio la valutazione delle previsioni di gettito inerenti le entrate tributarie sono state effettuate in funzione della base imponibile storica in possesso dell'ente sia per quanto attiene l' IMU (rendite catastali aggiornate con dati Agenzia del Territorio e dati da PRGC per aree edificabili) che per la TARI rispetto alle superfici occupate dichiarate dai contribuenti e riscontrabili dalla banca dati comunale integrata con i dati anagrafici e delle attività produttive e per l' Addizionale Comunale IRPEF secondo i dati aggiornati delle basi di reddito imponibile 2020 sul Portale dei Comuni ovviamente in applicazione delle aliquote e dei regolamenti comunali vigenti.

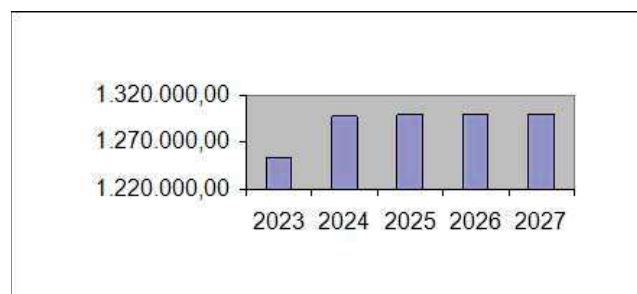
Compartecipazione di imposte e tasse ristori relativi a perdite di gettito rispetto al passato oppure a modifiche sui gettiti di imposta frutto di esenzioni da normativa vigente e dalla Legge di Stabilità annuale, sono contabilizzate secondo le indicazioni dei singoli decreti di assegnazione e secondo i dati riscontrabili dal sito del Ministero dell'Interno – Dipartimento Finanza Locale.

Ovviamente l'ente nel formulare le stime di gettito ha contabilizzato e preso in considerazione eventuali riduzioni/esenzioni stabilite autonomamente dall'amministrazione locale o da provvedimenti del Governo a legislazione vigente.

| | Accertamenti 2023 | Stanzamenti 2024 | Competenza 2025 | Competenza 2026 | Competenza 2027 |
|--|----------------------|---------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| Cat.1010106 - Imposta municipale propria | 1.503.000,00 | 1.860.574,73 | 1.503.000,00 | 1.503.000,00 | 1.503.000,00 |



| | Accertamenti 2023 | Stanzamenti 2024 | Competenza 2025 | Competenza 2026 | Competenza 2027 |
|--|----------------------|---------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| Categoria 1010161 - Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi | 1.252.533,00 | 1.296.970,00 | 1.298.957,00 | 1.298.957,00 | 1.298.957,00 |



3.3) TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE

Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tip.101/E), da famiglie (Tip.102/E), da imprese (Tip.103/E), da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (Tip.104/E) ed i trasferimenti dall'unione europea e dal resto del mondo (Tip.105/E). In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- Trasferimenti da PA quali Regione, Città Metropolitana, Consorzi e poi famiglie, imprese, istituzioni private. Sono stati previsti, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente;
- Trasferimenti UE. Questo genere di entrata, suddivisa nella quota a carico dell'unione europea e in quella eventualmente co-finanziata a livello nazionale, sarà accertabile solo nel momento in cui la commissione europea dovesse decidere di approvare il corrispondente intervento. Con questa premessa, lo stanziamento sarà allocato negli esercizi interessati dagli interventi previsti dal corrispondente cronoprogramma.

L'eccezione è rappresentata dalla possibile erogazione di acconti rispetto all'effettiva progressione dei lavori, condizione questa che farebbe scattare l'obbligo di prevedere l'entrata, con il relativo accertamento, nell'esercizio di accredito dell'incasso anticipato.

Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La previsione di entrata, pertanto, colloca lo stanziamento nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione. Il prospetto mostra la composizione sintetica dei trasferimenti correnti mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia. In ultima analisi i trasferimenti correnti sono stati inseriti a bilancio in funzione dei dati storici in possesso dell'ente ed in funzione degli stanziamenti assegnati o conosciuti al momento di redazione del bilancio coordinati con le disposizioni della vigente Legge di bilancio annuale e/o leggi e provvedimenti regionali di assegnazione di risorse o compartecipazioni o ristori di perdite di gettito.

Una nota particolare va fatta per quanto attiene le risorse correnti da PNRR. Trasferimenti da progetti ed interventi PNRR accertati/accertabili ai sensi dell'art. 15 comma 4 del D.L. 77/2021 sulla base della formale deliberazione di riparto o assegnazione del contributo e con le modalità consentite dalle norme di semplificazione e flessibilità richiamate nella FAQ n.48 di ARCONET.

Un'altra nota particolare va fatta sulle quote di F.S.C. dedicate a risorse per servizi sociali, asili nido e disabili. Il Ministero dell'Interno ad inizio novembre ha fornito un quadro d'insieme organicamente strutturato per servizio delle risorse disponibili e delle relative modalità di impiego, monitoraggio e rendicontazione relativamente alle risorse aggiuntive al F.S.C. finalizzate al miglioramento di alcuni servizi di particolare importanza quali quelli sopra menzionati. L'ente rispetto a queste disponibilità di risorse e rispetto agli obiettivi di servizio ed i LEP (Livelli essenziali delle prestazioni) rilevabili per ogni singolo ente sul sito IFEL dovrà adeguare le scelte strategiche di bilancio.

Come evidenziato nel D.U.P. sarà necessaria una revisione rispetto all'attuale impostazione del F.S.C. in funzione della nuova struttura dei fondi trasferiti dallo Stato, rispetto alle modalità di riparto e rispetto ai vincoli di destinazione delle risorse con l'istituzione del nuovo fondo equità.

| | Accertamenti 2023 | Stanziamenti 2024 | Competenza 2025 | Competenza 2026 | Competenza 2027 |
|--|----------------------|----------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| E.2.01.01.01.000 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali | 564.965,90 | 658.434,66 | 543.253,46 | 482.378,16 | 502.036,16 |
| E.2.01.01.02.000 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali | 312.454,81 | 309.791,95 | 223.227,57 | 20.526,68 | 20.526,68 |
| E.2.01.01.00.000 - Totale trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche | 877.420,71 | 968.226,61 | 766.481,03 | 502.904,84 | 522.562,84 |

| | Accertamenti 2023 | Accertamenti 2024 | Competenza 2025 | Competenza 2026 | Competenza 2027 |
|----------------------------|----------------------|----------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| Fondo solidarietà comunale | 493.499,39 | 536.765,96 | 536.765,96 | 536.765,96 | 536.765,96 |

CONGUAGLI FONDI COVID-19

Con il D.M. Del 19.06.2024 il Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, ha rideterminato le risorse "Covid-19" ed approvato le relative tabelle.

Secondo tale decreto l'Ente risulta a credito per euro 121.571 (allegato C del decreto) e nel contempo deve restituire ristori TARI Covid-19 per euro 12.932 (allegato A del decreto).

Tali importi sono stati suddivisi in quattro rate decorrenti dall'esercizio 2024. Pertanto tra le entrate è previsto un capitolo al Titolo 2, tipologia 101 "Trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche" categoria "Trasferimenti correnti da Amministrazioni centrali" codice 2.01.01.01.001 "Trasferimenti correnti da Ministeri" per l'importo che deve essere incamerato per l'annualità 2025-2026-2027 pari ad euro 30.393 lordo (euro 27.160 + 3233 rata importo da restituire per ristoro tari non utilizzato. Tale importo trova capienza al cap. di spesa 1001/8 codice 1.04-1.04.01.01.001).

3.4) ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Rientra in questo titolo la cessione di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip.100/E), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200/E), gli interessi attivi (Tip.300/E), le altre entrate da redditi da capitale (Tip.400/E) ed i rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500/E).

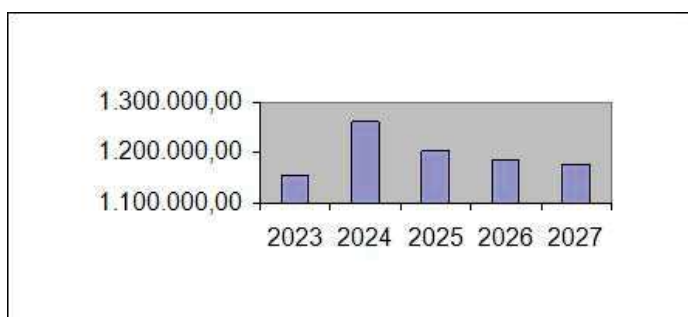
Le previsioni di bilancio, con rare eccezioni riportate di seguito in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Gestione dei servizi pubblici.* I proventi sono stati previsti nell'esercizio in cui servizio sarà effettivamente reso all'utenza, criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi;
- *Interessi attivi.* Sono stati previsti nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulterà esigibile, applicando quindi il principio generale. L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono stanziabili solo nell'esercizio in cui si stima avverrà l'incasso;
- *Gestione dei beni.* Le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono state previste come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventerà esigibile, applicando quindi la regola generale. Anche le entrate da concessioni pluriennali, che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e che costituiscono, pertanto, risorse di natura non ricorrente, sono state previste con il medesimo criterio e prevalentemente destinate, in virtù della loro natura, al finanziamento di investimenti. Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate extra tributarie mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

In buona sostanza le entrate extra-tributarie rappresentano la quota di risorse dell'ente determinata in base alle attività e servizi (servizi scolastici, servizi cimiteriali, servizi amministrativi, servizi commerciali) che l'ente intende attivare per l'utenza, secondo le tariffe applicate e secondo le percentuali di copertura di costo che l'amministrazione ha ritenuto di coprire. Si aggiungono ai proventi da servizi i proventi derivanti dalla gestione attiva del proprio patrimonio (affitti e canoni) e da quest'anno i proventi del "Canone unico patrimoniale" che unisce in un unico provento le gestioni della occupazione di suolo pubblico, delle iniziative pubblicitarie sul territorio e del servizio pubbliche affissioni. I proventi di questo canone come al pari le stime sui proventi delle tariffe sono legati a dati storici e fatto salvo che i servizi vengano ampliati va da sé che la previsione è legata ad un fattore numerico di servizi erogati in eguale misura nelle annualità precedenti secondo le tariffe approvate o confermate dalla Giunta Comunale. Sempre in questa sezione di bilancio rivestono particolare importanza le sanzioni ex art. 208 Cds che rappresentano una importante voce di bilancio. Anche in questo caso le valutazioni sono fatte su una media di proventi a livello pluriennale e tenendo in debita considerazione le modalità ed il numero di attività di prevenzione messe in atto dal Comando P.L. In generale le entrate extratributarie ed in particolare quelle legate ai servizi ed al canone unico hanno scontato nelle annualità 2020 e 2021 e parzialmente sul 2022 gli effetti della pandemia. Va da sé che è

congruo immaginare un graduale ritorno alla normalità di richiesta dell'utenza e conseguente gettito come per altro i dati del 2° e 3° trimestre 2022 dimostrano.

| | Accertamenti 2023 | Stanziamenti 2024 | Competenza 2025 | Competenza 2026 | Competenza 2027 |
|---|----------------------|----------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni | 809.100,04 | 856.814,15 | 851.045,15 | 834.545,15 | 834.545,15 |
| Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti | 18.076,97 | 51.782,73 | 45.000,00 | 55.000,00 | 55.000,00 |
| Interessi attivi | 389,24 | 675,16 | 55,00 | 55,00 | 55,00 |
| Altre entrate da redditi da capitale | 11,34 | 15,00 | 15,00 | 15,00 | 15,00 |
| Rimborsi e altre entrate correnti | 326.293,81 | 350.913,19 | 306.280,80 | 295.127,80 | 287.124,62 |
| Totale entrate extratributarie | 1.153.871,40 | 1.260.200,23 | 1.202.395,95 | 1.184.742,95 | 1.176.739,77 |



Per quanto riguarda le sanzioni codice della strada, i proventi sono stati destinati con atto della Giunta Comunale n. 127 del 25.11.2024 nel seguente modo:

| | Prev. 2025 | Prev. 2026 | Prev.2027 |
|------------------------------------|------------------|------------------|------------------|
| Sanzioni CDS ex art. 208 co 1 | 30.000,00 | 40.000,00 | 40.000,00 |
| Fondo crediti dubbia esigibilità | 10.000,00 | 10.000,00 | 10.000,00 |
| Importo netto | 20.000,00 | 30.000,00 | 30.000,00 |
| 50% del netto da vincolare | 10.000,00 | 15.000,00 | 15.000,00 |
| Sanzioni CDS ex art. 142 co 12 ter | 10.000,00 | 10.000,00 | 10.000,00 |
| Fondo crediti dubbia esigibilità | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Da destinare | 10.000,00 | 10.000,00 | 10.000,00 |

I suddetti introiti sono stati destinati come segue:

| Tipologie di spese | Previsione 2025 | Previsione 2026 | Previsione 2027 |
|--|------------------|------------------|------------------|
| Spesa Corrente: art. 208 co 4 lett a) | 4.200,00 | 4.200,00 | 4.200,00 |
| Spesa Corrente: art. 208 co 4 lett b) | 2.500,00 | 3.750,00 | 3.750,00 |
| Spesa Corrente: art. 208 co 4 lett c) | 3.300,00 | 7.050,00 | 7.050,00 |
| TOTALE | 10.000,00 | 15.000,00 | 15.000,00 |
| Spesa corrente: interventi di messa in sicurezza infrastrutture stradali | 10.000,00 | 10.000,00 | 10.000,00 |

3.5) ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Tali entrate sono costituite da:

- Entrate da titoli abitativi (proventi da permessi di costruire) e relative sanzioni la cui previsione è la seguente:

| ANNO | IMPORTO | SPESA CORRENTE | SPESA C. CAPITALE |
|------|-----------|----------------|-------------------|
| 2025 | 90.000,00 | 17.700,00 | 72.300,00 |
| 2026 | 90.000,00 | 15.700,00 | 74.300,00 |
| 2027 | 90.000,00 | 15.700,00 | 74.300,00 |

- Entrate da monetizzazioni, previste in euro 5.000
- Entrate da contributo PNRR previste in euro 8.979,20

Nella parte spese in conto capitale il prospetto illustra il loro impiego.

3.6) ACCENSIONE DI PRESTITI

Nel bilancio 2025-2027 non sono previste accensioni di prestiti

3.7) ANTICIPAZIONI

Nel bilancio 2025-2027 non sono stati previsti stanziamenti per anticipazioni in quanto il trend storico evidenzia un mancato utilizzo. Negli ultimi anni l'Ente ha chiuso con cospicui fondi cassa. Inoltre la cassa viene tenuta mensilmente sotto controllo attraverso appositi monitoraggi.

3.8) ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta.

Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Ad esempio sono individuate come servizi conto terzi le trattenute che l'Ente opera sugli stipendi dei dipendenti e che devono essere corrisposte agli enti di competenza.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

ALTRE CONSIDERAZIONI SUI FENOMENI MONITORATI E CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE USCITE

Stanziamenti di uscita e sostenibilità delle previsioni

Come per le entrate, anche le previsioni sulle uscite sono la conseguenza di una valutazione sui flussi finanziari, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione solo le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento ed evitando, nel contempo, sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste di spesa (attendibilità). Le stime sulle uscite sono state precedute da un'analisi di tipo storico e programmatico ed accompagnate, ove ritenuto necessario, anche da altri parametri obiettivi di riferimento, e questo, al fine di rendere affidabili i documenti così predisposti (attendibilità). Le previsioni sono state formulate rispettando le norme che disciplinano la redazione dei modelli contabili (correttezza) mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevoli la consultazione. I valori numerici più importanti, infine, sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nella Nota Integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità). Anche in questo caso, si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e posseggano, inoltre, una ragionevole conoscenza dell'attività svolta dall'amministrazione pubblica (rispetto del principio n.5 - Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità). Gli importi sono stati previsti con un adeguato grado di precisione pur preventivando, durante la gestione futura, il ricorso a possibili adattamenti. Il bilancio, infatti, essendo per sua natura "di previsione" non può essere costruito come un sistema articolato di documenti imm modificabili. Un simile approccio, che negherebbe l'evidente complessità della gestione e produrrebbe una rigidità eccessiva nella gestione, è poco realistico ed è quindi controproducente. Dal punto di vista prettamente contabile, l'esigenza di adattare progressivamente le previsioni alla mutevole realtà ha trovato riscontro nell'avvenuta adozione di uno strumento ordinario, come il fondo di riserva, che garantisce la disponibilità di un certo ammontare di risorse utilizzabili per fronteggiare le spese prodotte da eventi imprevedibili o straordinari (rispetto del principio n.7 - Flessibilità). Le previsioni, con le spiegazioni di metodo e contenuto riportate nei punti che seguono, sono state valutate anche in base agli andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento degli equilibri di bilancio (rispetto del principio n.8 - Congruità). Il prospetto mostra il riepilogo della spesa per titoli, in sintonia con quanto riportato nella seconda parte del bilancio ufficiale, mentre le note descrittive associate a ciascun argomento, sviluppate di seguito, espongono i criteri adottati per attribuire la spesa ai rispettivi esercizi.

4.1) SPESE CORRENTI

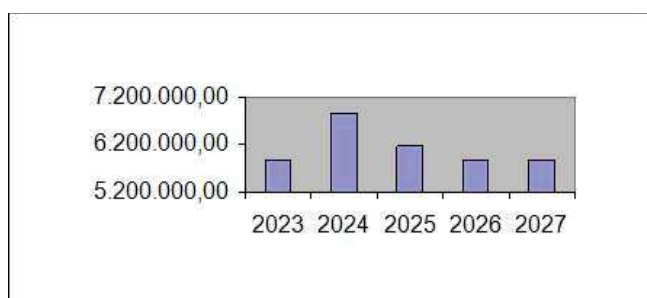
Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro.101/U), le imposte e tasse (Macro.102/U), l'acquisto di beni e servizi (Macro.103/U), i trasferimenti correnti (Macro.104/U), gli interessi passivi (Macro.107/U), le spese per redditi da capitale (Macro.108/U), i rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro.109/U) a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro.110/U). In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventerà esigibile. In particolare, entrando quindi nello specifico, ed evidenziando che gli enti locali si trovano nella condizione di dover applicare il nuovo Contratto Regioni ed Enti locali:

- Trattamenti fissi e continuativi (personale). Questa previsione, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata stanziata nell'esercizio in cui è prevista la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è previsto nella corrispondente voce di entrata;
- Rinnovi contrattuali (personale). La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;
- Trattamento accessorio e premiante (personale). Questi importi, se dovuti, sono stanziati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti;
- Fondo sviluppo risorse umane e produttività (personale). È stanziato nell'esercizio a cui la costituzione del fondo si riferisce. In caso di mancata costituzione, e quindi in assenza di impegno della spesa nel medesimo esercizio, le corrispondenti economie confluiranno nel risultato di amministrazione a destinazione vincolata, ma solo nei limiti della parte del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione nazionale collettiva;
- Acquisti con fornitura infrannuale (beni e servizi). Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui si prevede sarà adempiuta completamente la prestazione;
- Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi). Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui andrà a maturare la rata di affitto o sarà evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;
- Aggi sui ruoli e comunque sulle attività di riscossione coattiva e costi annessi di riscossione (beni e servizi). È prevista nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate saranno accertate, e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario e qualora non attivata nell'esercizio di competenza stanziate le disponibilità nell'ambito del fondo oneri futuri
- Gettoni di presenza (beni e servizi). Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;
- Utilizzo beni di terzi (beni e servizi). Le spese relative al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è prevista a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;
- Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti). Sono stanziati nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere;
- Contributi in conto interessi (trasferimenti correnti). Sono di competenza degli esercizi in cui verranno a scadere le singole obbligazioni poste a carico di questo ente (concedente), che si uniforma, così facendo, al contenuto del piano di ammortamento del prestito assunto dall'ente beneficiario del contributo;
- Contributi correnti a carattere pluriennale (trasferimenti correnti). Se previsti in bilancio, seguono i criteri di attribuzione esposti per i contributi in conto interesse;
- Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi). Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;
- Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi). Questo genere di spese legali, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputate all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura e poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la re-imputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima

operazione, comporterà il ricorso alla tecnica del fondo pluriennale vincolato che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione;

- Sentenze in itinere (beni e servizi). La presenza di cause legali in cui sussistono fondate preoccupazioni circa l'esito non favorevole del contenzioso è un elemento che può incidere sulla solidità e sulla sostenibilità nel tempo degli equilibri di bilancio, e questo, anche in presenza di sentenze non definitive. Esiste, pertanto, un'obbligazione passiva che è condizionata al verificarsi di un evento successivo (l'esito del giudizio o del ricorso) ma che va subito fronteggiata. In presenza di situazioni come quella delineata è stata valutata dall'ente la possibilità di accantonare l'onere stimato in un apposito fondo rischi, la cui modalità di gestione contabile è già descritta in altro specifico argomento, a cui pertanto si rinvia. Il prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite correnti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio o nell'eventuale modello che riclassifica gli importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

| | <i>Impegni 2023</i> | <i>Stanziamenti 2024</i> | <i>Competenza 2025</i> | <i>Competenza 2026</i> | <i>Competenza 2027</i> |
|---|---------------------|--------------------------|------------------------|------------------------|------------------------|
| Redditi da lavoro dipendente | 1.333.608,12 | 1.448.691,52 | 1.371.054,65 | 1.362.568,38 | 1.371.853,38 |
| Imposte e tasse a carico dell'ente | 98.048,95 | 109.051,18 | 101.473,15 | 100.870,94 | 101.508,44 |
| Acquisto di beni e servizi | 3.470.993,82 | 4.013.739,19 | 3.414.507,40 | 3.377.891,40 | 3.388.411,40 |
| Trasferimenti correnti | 673.577,15 | 750.755,10 | 727.505,21 | 483.562,62 | 481.960,62 |
| Interessi passivi | 207.510,99 | 201.649,84 | 195.093,83 | 185.049,66 | 174.878,97 |
| Altre spese per redditi da capitale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Rimborsi e poste correttive delle entrate | 3.999,48 | 32.933,78 | 5.000,00 | 5.000,00 | 5.000,00 |
| Altre spese correnti | 65.710,10 | 299.953,98 | 342.493,64 | 342.078,98 | 344.028,78 |
| Totale spese correnti | 5.853.448,61 | 6.856.774,59 | 6.157.127,88 | 5.857.021,98 | 5867641,59 |



SPENDING REVIEW

L'Ente ha stanziato le seguenti risorse relative alle spending review di cui ai seguenti decreti:

- D.M. 29.03.2024 Legge n. 178/2020 art. 1 c.850 e 853 (euro 11.134 per il 2025)
- D.M 30.09.2024 (L. 213/2023 art. 1 commi 533, 534, 535) (euro 32.126 per il 2025, euro 30.314 per il 2026, euro 29.062 per il 2027);

Tali risorse risultano iscritte al cap. 1029/6 codice 1.03-1.04.01.01.020.

Inoltre, in previsione di un altro taglio previsto nella legge finanziaria 2025 di prossima approvazione da parte dello Stato, l'Ente ha provveduto ad iscrivere al cap. 1029/7 codice 1.03-1.04.01.01.020 lo stanziamento di euro 13.415 per l'anno 2025 ed euro 27.230 per gli anni 2026 e 2027.

Tali importi saranno soggetti a variazione ad avvenuta approvazione del riparto da parte del Ministero entro il 31 gennaio 2025.

4.2) SPESE IN CONTO CAPITALE

Le spese in conto capitale previste sono pari:

- Per il 2025 ad euro 93.779,20

- Per il 2026 e 2027 ad euro 74.300,00

Al bilancio di previsione è allegato un prospetto che identifica per ogni spesa in conto capitale la relativa fonte di finanziamento, che si riepiloga come segue:

| INTERVENTO | 2025 | 2026 | 2027 |
|--|-----------|-----------|-----------|
| Manutenz.straord. Illuminazione pubblica | 74.300,00 | 74.300,00 | 74.300,00 |
| Acquisizione licenze software ed apparecchiature hardware | 1.500,00 | | |
| Estensione utilizzo anagrafe naz.digit. (anpr) e adesione allo stato civile digitale (ansc) - PNRR | 8.979,20 | | |
| Trasferimento capitale per conservazione edifici destinati al culto | 3.000,00 | | |
| Acquisto arredi scolastici | 6.000,00 | | |

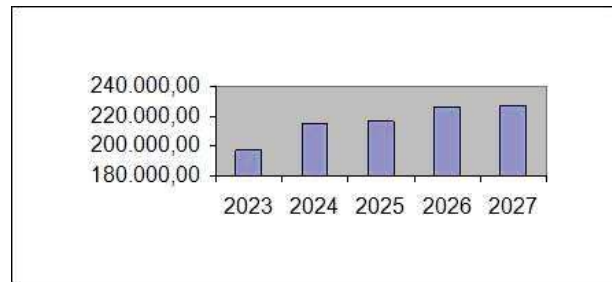
4.3) RIMBORSO DI PRESTITI

Gli stanziamenti destinati alla restituzione dei prestiti sono stati allocati nell'esercizio in cui verrà a scadere l'obbligazione giuridica passiva e che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento annuale. Appartengono a questa classificazione il rimborso dei titoli obbligazionari (Macro.401/U), dei prestiti a breve termine (Macro.402/U), dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Macro.403/U) oltre al raggruppamento residuale del rimborso di altre forme di indebitamento (Macro.404/U). Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti di bilancio, si sottolinea che:

- Quota capitale. Si tratta della restituzione dell'importo originariamente concesso secondo la progressione indicata dal piano di ammortamento, con la tempistica e gli importi ivi riportati. L'imputazione, senza alcuna eccezione, è stata effettuata nel rispetto del principio generale ed è collocata tra i rimborsi di prestiti;
- Quota interessi. È l'importo che è pagato all'istituto concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l'avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pur essendo imputata in bilancio con gli stessi criteri della quota capitale, è collocata, diversamente da quest'ultima, tra le spese correnti (Macro.107/U).

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese per rimborso di prestiti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

| | <i>Impegni 2023</i> | <i>Stanziamenti 2024</i> | <i>Competenza 2025</i> | <i>Competenza 2026</i> | <i>Competenza 2027</i> |
|--|---------------------|--------------------------|------------------------|------------------------|------------------------|
| Rimborso di titoli obbligazionari | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Rimborso prestiti a breve termine | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine | 196.632,67 | 214.693,84 | 216.106,83 | 225.483,54 | 226.518,75 |
| Rimborso di altre forme di indebitamento | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Fondi per rimborso prestiti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale spese per rimborso prestiti | 196.632,67 | 214.693,84 | 216.106,83 | 225.483,54 | 226.518,75 |



| | <i>Impegni 2023</i> | <i>Impegni 2024</i> | <i>Competenza 2025</i> | <i>Competenza 2026</i> | <i>Competenza 2027</i> |
|--|-------------------------|-------------------------|----------------------------|----------------------------|----------------------------|
| Rimborso prestiti a breve termine (F.A.L.) | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Rimborso quota capitale mutui | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Rimborso da estinzione anticipata mutui | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

Ampliando la visione complessiva sull'indebitamento risulta utile rappresentare l'evoluzione del debito negli anni ed il modificato peso pro-capite dell'indebitamento come evidenzia la seguente tabella:

| | <i>Debito residuo e debito pro-capite</i> | | | | |
|----------------------------|---|--------------|--------------|--------------|--------------|
| <i>Anni di riferimento</i> | <i>2023</i> | <i>2024</i> | <i>2025</i> | <i>2026</i> | <i>2027</i> |
| Debito residuo al 31.12 | 4.820.956,84 | 4.615.463,00 | 4.399.356,17 | 4.173.872,63 | 3.947.353,88 |
| Abitanti | 7.413,00 | 7.437,00 | 7.437,00 | 7.437,00 | 7.437,00 |
| Debito pro-capite | 650,34 | 620,61 | 591,55 | 561,23 | 530,77 |

5) RIFLESSI CONTABILI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONSUNTIVAZIONE ANNI PRECEDENTI

EFFETTI DELLE PRECEDENTI ANNUALITÀ DI GESTIONE SUL NUOVO BILANCIO

La capacità di spendere secondo il programma adottato dall'amministrazione, che potremmo inquadrare sotto il concetto di "efficienza", nonché l'attitudine ad utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività che potremmo collegare al concetto di "efficacia" nonché la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile in linea con il concetto di "economicità" devono essere compatibili con la conservazione dell'equilibrio tra entrate e uscite.

Tale obiettivo fondamentale va rispettato in sede di bilancio preventivo, deve essere perseguito e mantenuto nella gestione e poi conseguito compatibilmente con il grado di incertezza che contraddistingue l'attività, anche a consuntivo.

In questo paragrafo, nel tentativo di fornire una corretta chiave di lettura dei bilanci degli enti locali, è utile evidenziare come il risultato di ogni esercizio non sia un'entità autonoma, perché va ad inserirsi in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare.

L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti del precedente bilancio, compresa la situazione di pre-consuntivo o i risultati finali di rendiconto, e gli stanziamenti del nuovo documento contabile richiamati nella Nota integrativa.

Gli effetti di un esercizio, anche se non completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile. Si tratta di aspetti diversi, come la sintesi dei dati finanziari di consuntivo o pre-consuntivo, la consistenza patrimoniale e la situazione dei parametri di deficit strutturale, che possono avere un impatto importante sul mantenimento degli equilibri

sostanziali di bilancio, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, alla luce delle informazioni anche parziali al momento disponibili, rientra a pieno titolo nel contenuto della Nota integrativa.

Di seguito si ritiene utile proporre gli spunti riflessivi e le valutazioni su ciascuno di questi aspetti.

5.1) SINTESI DEI DATI FINANZIARI A CONSUNTIVO (O PRE-CONSUNTIVO)

Il quadro evidenzia il risultato di amministrazione dell'ultimo esercizio disponibile e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo.

I dati, nel caso del Comune di Caluso sono riferiti ad una situazione di pre-consuntivo. Tali dati saranno ovviamente modificabili dalla successiva fase di ricognizione e riaccertamento dei residui attivi e passivi propedeutica al redigendo Rendiconto di gestione dell'esercizio 2024 i cui termini di approvazione sono previsti entro il 30 aprile 2025.

Partendo da questi dati e delle informazioni al momento disponibili, si può ragionevolmente affermare che il risultato del rendiconto o come dati di pre-consuntivo, come di seguito riportato, non ha prodotto né sta producendo effetti distorsivi tali da alterare il normale processo di pianificazione delle previsioni di entrata e uscita da destinarsi al nuovo bilancio.

L'ente, nel caso in cui questa condizione dovesse venire meno per il sopraggiungere di situazioni di sofferenza dovute al verificarsi di fenomeni riconducibili ad esercizi precedenti, potrà intervenire con urgenza e ricorrere, ove la situazione lo richiedesse, all'operazione di salvaguardia degli equilibri prevista dalla norma.

Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto anno 2024.

| Risultato di amministrazione presunto al 31.12.2024 | | |
|---|----------|---------------------|
| Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio | + | 2.421.399,65 |
| Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio | + | 2.149.056,40 |
| Entrate già accertate nell'esercizio | + | 7.165.223,45 |
| Uscite già impegnate nell'esercizio | - | 12.447.111,54 |
| Riduzioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio | - | 1.758,26 |
| Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio | + | 108.312,56 |
| Riduzioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio | + | 0,00 |
| Risultato di amministrazione dell'esercizio alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno | = | -604.877,74 |
| Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio | + | 4.105.861,48 |
| Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio | - | 1.140.000,00 |
| Riduzione dei residui attivi, presunta per il restante periodo dell'esercizio | - | 0,00 |
| Incremento dei residui passivi, presunto per il restante periodo dell'esercizio | + | 0,00 |
| Riduzione dei residui passivi, presunta per il restante periodo dell'esercizio | + | 0,00 |
| Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio | - | 85.434,06 |
| Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024 | = | 2.275.549,68 |
| Composizione del risultato di amministrazione presunto | | |
| Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità al 31 Dicembre | | 1.194.219,96 |
| Fondo anticipazioni liquidità | | 0,00 |
| Fondo perdite società partecipate | | 0,00 |
| Fondo Contenzioso | | 0,00 |
| Altri accantonamenti | | 537.269,55 |
| Totale Parte Accantonata | | 1.731.489,51 |
| Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili | | 0,00 |
| Vincoli derivanti da trasferimenti | | 130.929,07 |
| Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui | | 0,00 |

| | |
|---|-------------------|
| Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente | 0,00 |
| Altri Vincoli | 0,00 |
| Totale Parte Vincolata | 130.929,07 |
| Totale Parte Destinata agli investimenti | 0,00 |
| Totale Parte Disponibile | 413.131,10 |

5.2) PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE

Oltre a calcolare il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio precedente, al bilancio di previsione viene allegata la certificazione dei parametri obiettivi al fine dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario, relativa all'ultimo rendiconto approvato.

Sono "indici" particolari previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi valori è fornire agli organi di governo locale e di controllo un indizio a livello statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente o, per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto.

Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitaria gli enti che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indici con un valore non coerente (fuori media) con il dato di riferimento nazionale. Il nuovo sistema di parametri si compone di 8 indicatori individuati all'interno del Piano degli indicatori allegato al rendiconto d'esercizio dell'ente (7 sintetici ed uno analitico), che sono stati poi parametrizzati con l'individuazione di opportune soglie, al di sopra o al di sotto delle quali, scatta la presunzione di positività.

Viene riportata la seguente tabella approvata in sede di rendiconto 2023 (ultimo rendiconto approvato)

Tabella dei parametri obiettivi per i comuni ai fini dell'accertamento delle condizioni di ente strutturalmente deficitario

| | | |
|----|--|----|
| P1 | Indicatore 1.1. - Incidenza spese rigide-ripiano disavanzo-personale e debito su entrate correnti maggiore del 48% | NO |
| P2 | Indicatore 2.8 – incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente – minore del 22% | NO |
| P3 | Indicatore 3.2 – Anticipazioni chiuse solo contabilmente maggiore di 10 | NO |
| P4 | Indicatore 10.3 – sostenibilità debiti finanziari maggiore del 16% | NO |
| P5 | Indicatore 12.4 – sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio maggiore del 1,20% | NO |
| P6 | Indicatore 13.1 – Debiti riconosciuti e finanziati maggiore dell'1% | NO |
| P7 | Indicatore 13.2 – Debiti in corso di riconoscimento + Indicatore 13.3. Debiti riconosciuti ed in corso di finanziamento maggiore dello 0,60% | NO |
| P8 | Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione riferito al totale delle entrate minore del 47% | NO |

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI "identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'art. 242 comma 1 del TUEL

| | |
|--|-----------|
| Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie | NO |
|--|-----------|

6) PREVISIONI DI CASSA

Il documento contabile è stato redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio, come previsto dai principi contabili, mentre le previsioni dei due esercizi successivi hanno interessato la sola competenza.

Particolare attenzione è da porre ai vincoli di cassa sui fondi PNRR. Gli enti locali devono registrare la cassa vincolata relativamente alle entrate/investimenti ammessi al finanziamento del Pnrr e applicano il Decreto 11 ottobre 2021 rubricato «Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178» che all'articolo 3 ha stabilito

che le entrate rivenienti dai fondi Pnrr devono essere incassate su apposite contabilità speciali aperta in Tesoreria unica (per gli enti assoggettati alla legge 29 ottobre 1984 n.720) e devono considerarsi appunto entrate vincolate anche di cassa.

La circolare Mef-RgS n. 29/2022 sulle procedure finanziarie Pnrr stabilisce che gli enti destinatari (soggetti attuatori) di risorse Pnrr devono garantire la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di una apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle suddette risorse e provvedono a conservare tutti gli atti e la documentazione giustificativa su supporti informativi adeguati, rendendoli disponibili per lo svolgimento delle attività di controllo e di audit da parte degli organi competenti;

Per quanto riguarda gli importi effettivamente stanziati, le previsioni sui flussi monetari sono state stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti basandosi sull'andamento storico dei flussi ove disponibile sufficiente storicità di riferimento ed in funzione dei crono programmi di spesa. Fino a quel momento, pertanto, la previsione di competenza e quella di cassa di queste poste particolari continuerà a coincidere, salvo l'abbandono anticipato di questo criterio in deroga.

Per quanto riguarda la gestione dei movimenti di cassa, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti saranno registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui peraltro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informatici giustificativi.

La cassa viene comunque mensilmente monitorata, anche servendosi di strumenti quali l'Indicatore di tempestività pagamenti.

Il D.lgs n. 33/2013 prevede all'art. 33: "le pubbliche amministrazioni pubblicano, con cadenza annuale, un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, forniture, denominato "indicatore annuale di tempestività dei pagamenti".

Il DPCM del 22.9.2014 definisce le modalità per la pubblicazione su internet dei dati tra cui l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti.

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti 2023 è pari a - 21,60 giorni. In questo caso un segno negativo rappresenta un dato positivo nel senso che l'Ente, in media, effettua i pagamenti in anticipo di circa 19 giorni rispetto ai 30 giorni previsti. Ciò è reso possibile da una efficiente organizzazione degli uffici, dove ogni settore liquida le proprie fatture e le trasmette informaticamente all'ufficio ragioneria, il quale provvede in tempi celeri al pagamento.

7) ASPETTI DELLA GESTIONE CON ELEVATO GRADO DI RIGIDITÀ

Rilevanza e significatività di taluni fenomeni

I documenti ufficiali di bilancio ed in particolare le relazioni esplicative, forniscono informazioni che sono utili anche per il processo decisionale, in grado quindi di influenzare le scelte degli utilizzatori per aiutarli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri secondo l'adozione di un concetto di significatività delle operazioni.

In coerenza con questo approccio, la presente "Nota" porta con sé uno sforzo affinché le informazioni di natura o contenuto rilevante, la cui omissione o errata presentazione avrebbe potuto influenzare le decisioni degli utilizzatori, avessero nel sistema di bilancio, la giusta e necessaria visibilità (rilevanza).

Si è cercato inoltre di dare maggior peso alle informazioni relative a poste con dimensione quantitativa e qualitativa rilevanti. Rilevanza, quest'ultima, valutata sia in rapporto ai valori complessivi del bilancio che all'importanza strategica del fenomeno nel rispetto del principio n.6 - Significatività e rilevanza.

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, viene prestata particolare attenzione ai fattori che manifestano un "elevato grado di rigidità" a livello di struttura di bilancio, individuando nel costo del personale, nel livello complessivo dell'indebitamento, nell'esposizione netta per interessi passivi, nel possesso di partecipazioni in

società e nella eventuale disponibilità di enti strumentali, le dinamiche su cui è opportuno sviluppare un approfondimento.

Tutti fenomeni che hanno un impatto strutturale nella complessa dinamica dell'equilibrio di parte corrente, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, tesa ad escludere il bisogno di interventi eccezionali che esulano dalla normale programmazione di bilancio, va ponderata e rientra, a pieno titolo, nel contenuto della Nota integrativa. Seguono pertanto gli spunti riflessivi e le valutazioni su ciascuno di questi aspetti.

7.1) SPESA PER IL PERSONALE

Anche nella pubblica amministrazione locale, l'individuazione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica (Giunta Comunale e Consiglio Comunale nelle diverse funzioni), mentre i dirigenti ed i responsabili dei servizi si occupano della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'ente verso l'esterno.

Dal punto di vista operativo, l'attività è invece svolta da una struttura articolata e composta da personale di diversa qualifica e specializzazione.

Una tale organizzazione delle risorse umane, comune a tutte le aziende che operano nel ramo dei servizi, evidenzia come il costo del fattore umano sia generalmente prevalente rispetto all'acquisto degli altri mezzi di produzione o comunque proporzionalmente significativo al punto di condizionare la struttura di bilancio e la necessità di risorse.

La spesa per il personale, infatti, con la sua dimensione finanziaria consistente, è forse il principale fattore di rigidità del bilancio corrente dato che il margine di manovra nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere.

Lo stanziamento pluriennale del bilancio di previsione per spese di personale è **contenuto** entro i limiti del valore soglia della fascia demografica di appartenenza, ai sensi dell'art. 33, co. 2 del d.l. 30 aprile 2019, n. 34, convertito dalla legge 28 giugno 2019, n. 58.

L'Ente, laddove ne ricorrano i presupposti, **ha previsto** incrementi della spesa di personale nel rispetto delle percentuali individuate dall'art. 5 del decreto 17 marzo 2020 del Ministro per la Pubblica Amministrazione di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con il Ministro dell'Interno, attuativo dell'art. 33, co. 2 del d.l. 34/2020).

Nelle previsioni sono stati considerati gli aumenti contrattuali del triennio 2022-2024 effettuando appositi accantonamenti.

La spesa prevista per gli esercizi 2025-2026-2027 relativa al macro-aggregato "redditi da lavoro dipendente", tiene conto di quanto indicato nel DUP e risulta coerente:

- con il limite della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto al valore medio del triennio 2011/2013, pari ad € ad € 1.349.142,64 considerando l'aggregato rilevante comprensivo dell'IRAP ed al netto delle componenti escluse (tra cui la spesa conseguente ai rinnovi contrattuali)
- con i vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa che fanno riferimento alla corrispondente spesa dell'anno 2009 di euro 22.884,47 come risultante dall'allegato al Piano di Fabbisogno di Personale;

L'Ente **non ha** in servizio e **non prevede** di assumere personale a tempo determinato, in deroga agli ordinari limiti, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 31-bis del D.L. 152/2021.

7.2) LIVELLO DI INDEBITAMENTO

Si riportano i calcoli per la capacità di indebitamento:

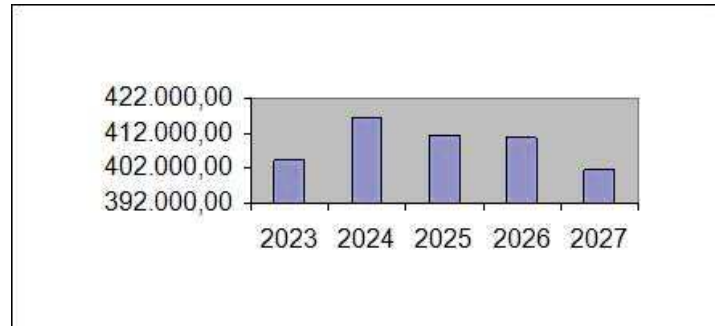
| PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI | |
|---|-----------------------------|
| ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000</i> | |
| Rendiconto 2023 | COMPETENZA ANNO 2025 |
| 1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I) | 4.481.465,20 |
| 2) Trasferimenti correnti (titolo II) | 880.920,71 |
| 3) Entrate extratributarie (titolo III) | 1.153.871,40 |
| TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI | 6.516.257,31 |
| | |
| Livello massimo di spesa annuale (10%): | 651.625,73 |
| Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/ <i>esercizio precedente (2)</i> | |
| Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso | 192.093,83 |
| Contributi erariali in c/interessi su mutui | 0,00 |
| Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento | 0,00 |
| Ammontare disponibile per nuovi interessi | 459.531,90 |
| | |
| Debito autorizzato nell'esercizio in corso | 4.615.136,63 |
| TOTALE DEBITO DELL'ENTE AL 31.12.2024 | 4.615.136,63 |

| Bilancio previsione 2024 (prev.assestate) | COMPETENZA ANNO 2026 |
|---|-----------------------------|
| 1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I) | 4.674.075,20 |
| 2) Trasferimenti correnti (titolo II) | 968.226,61 |
| 3) Entrate extratributarie (titolo III) | 1.260.200,23 |
| TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI | 6.902.502,04 |
| | |
| Livello massimo di spesa annuale (10%): | 690.250,20 |
| Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/ <i>esercizio</i> | |

| | |
|---|---------------------|
| <i>precedente (2)</i> | |
| Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso | 185.094,66 |
| Contributi erariali in c/interessi su mutui | 0,00 |
| Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento | 0,00 |
| Ammontare disponibile per nuovi interessi | 505.155,54 |
| Debito autorizzato nell'esercizio in corso | 4.385.349,77 |
| TOTALE DEBITO DELL'ENTE AL 31.12.2026 | 4.385.349,77 |

| Bilancio previsione 2025 | | COMPETENZA ANNO 2027 |
|--|--|----------------------|
| 1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I) | | 4.308.723,67 |
| 2) Trasferimenti correnti (titolo II) | | 766.481,03 |
| 3) Entrate extratributarie (titolo III) | | 1.202.395,95 |
| TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI | | 6.277.600,65 |
| Livello massimo di spesa annuale (10%): | | 627.760,07 |
| Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/ <i>esercizio precedente (2)</i> | | |
| Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso | | 174.878,97 |
| Contributi erariali in c/interessi su mutui | | 0,00 |
| Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento | | 0,00 |
| Ammontare disponibile per nuovi interessi | | 452.881,10 |
| Debito autorizzato nell'esercizio in corso | | 4.161.656,02 |
| TOTALE DEBITO DELL'ENTE AL 31.12.2027 | | 4.161.656,02 |

| <i>Andamento delle quote capitale e interessi</i> | | | | | |
|---|---------------------|--------------------------|------------------------|------------------------|------------------------|
| | <i>Impegni 2023</i> | <i>Stanziamenti 2024</i> | <i>Competenza 2025</i> | <i>Competenza 2026</i> | <i>Competenza 2027</i> |
| Quota Interessi | 207.510,99 | 201.649,84 | 195.093,83 | 185.049,66 | 174.878,97 |
| Quota Capitale | 196.632,67 | 214.693,84 | 216.106,83 | 225.483,54 | 226.518,75 |
| Totale | 404.143,66 | 416.343,68 | 411.200,66 | 410.533,20 | 401.397,72 |



È opportuno evidenziare che nella capacità di indebitamento la disponibilità risultante è valida soltanto per la contrazione di mutui, mentre non è presa in considerazione la possibilità di contratti leasing. L'Ente ha in corso un leasing per l'impianto fotovoltaico che impegna la spesa corrente per euro 335.353,00 annui.

7.3) ESPOSIZIONE PER INTERESSI PASSIVI

Il livello di indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse correnti. L'ente può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento disponibili sul mercato del credito solo se rispetta, in via preventiva, i limiti massimi imposti dal legislatore. L'importo annuale degli interessi passivi, sommato a quello dei mutui, dei prestiti obbligazionari e delle garanzie prestate, infatti, non può superare un determinato valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto relativo al penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione dei nuovi prestiti.

L'ammontare degli interessi passivi è conteggiato al netto dei corrispondenti contributi in conto interessi eventualmente ottenuti, dato che queste entrate riducono il peso dei nuovi interessi passivi sul corrispondente esercizio (costo economico netto). Anche in questo caso, come per l'indebitamento, l'approfondimento contabile che ha preceduto la stesura definitiva del bilancio ha considerato sia gli effetti di una possibile espansione del ricorso al credito che il peso degli interessi passivi netti sull'equilibrio finanziario.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

| <i>Incidenza degli interessi sulle entrate correnti</i> | | | | | |
|--|----------------------------------|--------------------------------------|-----------------------------------|-----------------------------------|-----------------------------------|
| | <i>Imp./Acc. 2023</i> | <i>Stanziament i 2024</i> | <i>Competenza 2025</i> | <i>Competenza 2026</i> | <i>Competenza 2027</i> |
| Quota Interessi | 207.510,99 | 201.649,84 | 195.093,83 | 185.049,66 | 174.878,97 |
| (*) Entrate Correnti stimate | 5.927.987,72 | 6.378.266,67 | 6.516.257,31 | 6.902.502,04 | 6.277.600,65 |
| % su Entrate Correnti | 3,50 | 3,16 | 2,99 | 2,68 | 2,79 |
| Limite art. 204 TUEL | 10% | 10% | 10% | 10% | 10% |

(*) Dati Riferiti a 2 Esercizi Precedenti rispetto alla Colonna selezionata

8) PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ

Gli enti locali hanno la facoltà di gestire i servizi pubblici locali anche per mezzo di società private, direttamente costituite o partecipate, facoltà riconosciuta dalla normativa, che indica così un modulo alternativo di gestione rispetto alla classica azienda speciale. La forma societaria adottata, pertanto, al pari del possibile fine lucrativo che di per sé non è in contrapposizione con il perseguimento di uno scopo pubblico, non ha alcun peso per conferire o meno al soggetto operante la natura pubblica. Le modalità di gestione dei servizi sono quindi lasciati alla libera scelta della pubblica amministrazione, seppure nel rispetto di taluni vincoli dettati dall'esigenza di non operare una distorsione nella concorrenza di mercato.

L'acquisizione di una partecipazione, d'altro canto, vincola l'ente per un periodo non breve che si estende oltre l'intervallo temporale previsto dall'attuale programmazione di bilancio. Per questa ragione, le

valutazioni poste in sede di stesura della Nota integrativa hanno interessato anche le partecipazioni, con riferimento alla situazione in essere ed ai possibili effetti prodotti da un'espansione del fenomeno sugli equilibri finanziari. In questo ambito, è stata posta particolare attenzione all'eventuale presenza di ulteriori fabbisogni di risorse che possono avere origine dalla condizione economica o patrimoniale degli eventuali rapporti giuridici consolidati.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI

| <i>Ragione sociale</i> | <i>Partita Iva</i> | <i>Tipologia</i> | <i>% partec.</i> | <i>Tipo di partec.</i> |
|--|--------------------|--------------------|------------------|--------------------------|
| 1) AUTORITA' D'AMBITO TORINESE A.T.O. 3 | 08581830018 | Ente pubblico | 0,35 | partec. diretta |
| 2) C.C.A. CONSORZIO CANAVESANO AMBIENTE | 08841520011 | Consorzio | 3,95 | partec. diretta |
| 3) SOCIETA' CANAVESANA SERVIZI S.P.A. | 06830230014 | Società per azioni | 6,75 | partec. diretta |
| 4) SOCIETA' METROPOLITANA ACQUE TORINO S.P. A | 07937540016 | Società per azioni | 0,00013 | partec. diretta |
| > NORD OVEST SERVIZI S.P.A. | 08448160013 | Società per azioni | 10 | partec. indiretta (SMAT) |
| > ENVIRONMENT PARK TORINO S.P.A. | 07154400019 | Società per azioni | 3,38 | partec. indiretta (SMAT) |
| > ACQUE POTABILI S.P.A. | 11100280012 | Società per azioni | 44,92 | partec. indiretta (SMAT) |
| > S.I.I. - S.P.A. - SERV. idric. INT. BIE. E VC. | 94005970028 | Società per azioni | 19,99 | partec. indiretta (SMAT) |
| > RISORSE IDRICHE S.P.A. | 06087720014 | Società per azioni | 91,62 | partec. indiretta (SMAT) |
| > MONDO ACQUA SPA | 02778560041 | Società per azioni | 4,92 | partec. indiretta (SMAT) |
| > GALATEA S.C. A R.L. | 01523550067 | SRL | 0,5 | partec. indiretta (SMAT) |
| > AIDA AMBIENTE S.R.L. | 09909860018 | SRL | 51 | partec. indiretta (SMAT) |
| > SCUOLA INT.ACQUA PER SVILUPPO-HYDROAID | 97590910010 | Associazione | 11,58 | partec. indiretta (SMAT) |
| > ACQUE POTABILI SICILIANE S.P.A IN LIQUIDAZIONE | 05599880829 | Società per azioni | 9,83 | partec. indiretta (SMAT) |
| > SV.IM. CONSORTIUM CONSORZIO | 06868030724 | Scpa | 0,0004789 | partec. indiretta (SMAT) |
| 5) C.S.Q.T. IN LIQUIDAZIONE | 07815690016 | Consorzio | 16,6 | partec. diretta |
| 6) TURISMO TORINO E PROVINCIA S.C.R.L. | 07401840017 | Scrl | 0,16 | partec. diretta |
| 7) AACC | 93000870019 | Consorzio | 66,00 | partec. diretta |
| 8) CISSAC | 07264440012 | Consorzio | 19,2 | partec. diretta |

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE

| | | | | |
|--|-------------|---------------|------|-----------------|
| 1) SOCIETA' CANAVESANA SERVIZI S.P.A. | 06830230014 | Ente pubblico | 6,75 | partec. diretta |
|--|-------------|---------------|------|-----------------|

La Società Canavesana Servizi nasce nel 1996 dalla trasformazione del Consorzio di Igiene Urbana, di cui l'AUDI (Azienda Urbana d'Igiene d'Ivrea) era l'Azienda operativa, in una Società pubblica per azioni.

Precedentemente il Consorzio sorto nel 1978 tra i Comuni di Ivrea, Banchette e Montalto era giunto, negli anni, a comprenderne 31 con l'aggiunta di altri 13 nel 1994.

Nel 2000 altri 13 Comuni del Basso Canavese hanno aderito alla Società.

Oggi la Società Canavesana Servizi gestisce i Servizi di Igiene in 57 Comuni, occupandosi in particolare di Raccolta Rifiuti, Raccolta Differenziata e Igiene del suolo.

L'allargamento del bacino di utenti ha portato significativi vantaggi nella razionalizzazione del servizio favorendo una maggiore collaborazione tra i Comuni aderenti.

Da sempre attenta alle problematiche ambientali, nel corso degli anni la Società ha sviluppato numerosi progetti per incrementare la raccolta differenziata dei rifiuti ottenendo buoni risultati sia a livello regionale che nazionale.

Allo stato attuale SCS fornisce servizi a quasi 107.000 cittadini, che impiega 125 persone e raccoglie annualmente più di 50.000 tonnellate di rifiuti urbani, 32.000 dei quali con le varie raccolte differenziate.

| | | | | |
|---|-------------|--------------------|---------|-----------------|
| 2) SOCIETA' METROPOLITANA ACQUE TORINO S.P.A | 07937540016 | Società per azioni | 0,00013 | partec. diretta |
|---|-------------|--------------------|---------|-----------------|

(le quote di partecipazione riportate sono quelle della SMAT)

| | | | | |
|---|-------------|--------------------|-------|-----------------------------|
| > NORD OVEST SERVIZI S.P.A. | 08448160013 | Società per azioni | 10 | partec. indiretta (SMAT) |
| > ENVIRONMENT PARK TORINO S.P.A. | 07154400019 | Società per azioni | 3,38 | partec. indiretta (SMAT) |
| > ACQUE POTABILI S.P.A. | 11100280012 | Società per azioni | 44,92 | partec. indiretta (SMAT) |
| > S.I.I. - S.P.A. - SERV. idric. INT. BIE. E VC. | 94005970028 | Società per azioni | 19,99 | partec. indiretta (SMAT) |
| > RISORSE IDRICHE S.P.A. | 06087720014 | Società per azioni | 91,62 | partec. indiretta (SMAT) |
| > MONDO ACQUA SPA | 02778560041 | Società per azioni | 4,92 | partec. indiretta (SMAT) |
| > GALATEA S.C. A R.L. | 01523550067 | SRL | 0,5 | partec. indiretta (SMAT) |
| > AIDA AMBIENTE S.R.L. | 09909860018 | SRL | 51 | partec. indiretta (SMAT) |
| > SCUOLA INT.ACQUA PER SVILUPPO-HYDROAID | 97590910010 | Associazione | 11,58 | partec. indiretta (SMAT) |
| > ACQUE POTABILI SICILIANE S.P.A IN | 05599880829 | Società per azioni | 9,83 | partec. indiretta (SMAT) |

| | | | | |
|-------------------------------------|-------------|------|-----------|-----------------------------|
| LIQUIDAZIONE | | | | |
| > SV.IM. CONSORTIUM CONSORZIO | 06868030724 | Scpa | 0,0004789 | partec. indiretta (SMAT) |

Il Gruppo SMAT è leader nel campo del servizio idrico integrato dove opera attraverso la progettazione, la realizzazione e la gestione di:

- a) fonti diversificate di approvvigionamento idrico
- b) impianti di potabilizzazione tecnologicamente avanzati
- c) impianti di depurazione e riuso delle acque reflue urbane
- d) reti di raccolta, depurazione e riuso
- e) impianti di cogenerazione e recuperi energetici

Il Gruppo garantisce sempre la qualità e la continuità del servizio in tutto il territorio servito, anche in caso di emergenza e assicura la costante salvaguardia delle risorse idriche e dell'ambiente grazie ad un sistema produttivo e gestionale tra i più avanzati e moderni in Europa e nel Mondo.

Attraverso il miglioramento continuo e la valorizzazione delle proprie risorse, SMAT opera come un sistema flessibile e finalizzato a mantenere ed elevare costantemente gli standard di qualità dell'acqua e di servizio alla clientela servita.

Sul fronte della cooperazione internazionale Il Gruppo SMAT partecipa a iniziative internazionali finalizzate a promuovere l'accesso all'acqua e a fornire assistenza tecnica specialistica per la realizzazione di infrastrutture e impianti idrici.

Il Gruppo è impegnato anche in attività di formazione in collaborazione con Hydroaid, Scuola Internazionale dell'Acqua per lo Sviluppo, di cui è socio sostenitore.

| | | | | |
|---|-------------|------|------|-----------------|
| 3) TURISMO TORINO E PROVINCIA S.C.R.L. | 07401840017 | Scrl | 0,16 | partec. diretta |
|---|-------------|------|------|-----------------|

Turismo Torino e Provincia s.c.r.l. è il Convention & Visitors Bureau della città di Torino e del suo territorio provinciale. Nato dalla fusione fra ATL1 "Turismo Torino", ATL2 "Montagnedoc" e ATL3 "Canavese e Valli di Lanzo nel 2007 e dall'incorporazione di Torino Convention Bureau nel 2010, è l'organismo preposto alla promozione della provincia di Torino, quale destinazione di turismo leisure, sportivo, naturalistico, culturale, viaggi individuali e di gruppo, congressi, convention, viaggi incentive e turismo d'affari.

Organizza le attività di promozione, accoglienza e informazione turistica di Torino e provincia sia nel segmento leisure sia nel segmento MICE (Meetings, Incentives, Conferences, Events), attraverso la creazione di prodotti e servizi turistici, al fine di rispondere alla domanda del turista, del congressista e dell'organizzatore di eventi, agevolando e prolungando la permanenza sull'intero territorio e al fine di incrementare i flussi turistici e il numero di eventi.

L'attività si concretizza da un lato nella comunicazione, con lo sviluppo e la realizzazione di materiali informativi di promozione e accoglienza, che presentano in modo integrato e attraente il prodotto "Torino e provincia" secondo le esigenze e i trend del mercato in Italia e all'estero; dall'altro nella promozione sia verso la stampa nazionale e internazionale e gli operatori professionali del segmento leisure e MICE, sia verso il cliente finale, sempre più interlocutore diretto; dall'altro ancora nell'accoglienza dei turisti attraverso gli Uffici del turismo e infine nella presentazione di candidature per l'acquisizione di grandi congressi.

Nessuna delle società partecipate risulta in perdita negli ultimi anni pertanto non sono richiesti accantonamenti.

Le società producono servizi destinati, direttamente o indirettamente, a favore del Comune attraverso contratti di servizio specifici (SCS e SMAT) oppure svolgono un'attività della quale beneficia, indirettamente, anche il comune (Turismo Torino).

9) GESTIONE DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Il dettaglio delle previsioni di proventi e costi dei servizi dell'ente a domanda individuale è il seguente:

| SERVIZIO | ENTRATE | SPESE | COPERTURA |
|----------------------|-------------------|-------------------|------------------|
| Refezione scolastica | 491.500,00 | 576.644,00 | 85,23% |
| Parchimetro | 20.000,00 | 10.808,00 | 185,05% |
| TOTALI | 511.500,00 | 587.452,00 | 87,07% |

Sul servizio refezione scolastica, per il triennio 2025-2027 non è stato quantificato il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) in quanto il trend storico degli ultimi tre anni fa rilevare una percentuale di incassi superiore al 90% rispetto all'accertato.

10) FONDO PLURIENNALE VINCOLATO ISCRITTO NELLE ENTRATE

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

A prescindere dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato è costituito:

- in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuata per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Per quanto riguarda le spese correnti il fondo deriva, ad esempio, da quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

Per quanto riguarda le spese in conto capitale si può fare una valutazione degli investimenti per le quali si prevede il loro completamento nell'anno o il loro proseguimento negli anni successivi.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente.

Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

| | Competenza 2025 | Competenza 2026 | Competenza 2027 |
|--|-----------------|-----------------|-----------------|
| Fondo Pluriennale Vincolato per Spese Correnti | 85.434,06 | 85.434,06 | 85.434,06 |
| Fondo Pluriennale Vincolato per Spese in Conto Capitale | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Fondo Pluriennale Vincolato per Incremento di Attività Finanziarie | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

Non è stato previsto il fondo pluriennale di parte conto capitale in quanto verrà quantificato in sede di rendiconto 2024, non avendo al momento elementi sufficienti per stabilirlo.

11) CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI GLI ACCANTONAMENTI PER LE SPESE POTENZIALI E AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ, DANDO ILLUSTRAZIONE DEI CREDITI PER I QUALI NON È PREVISTO L'ACCANTONAMENTO A TALE FONDO

Di seguito sono analizzate le principali voci di spesa, riepilogate per macroaggregato, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati delle stesse.

La previsione delle spese tiene conto di:

- 1) spesa storica opportunamente rivista, tenendo conto di eventuali interventi di razionalizzazione, riduzione delle esigenze e incrementi di produttività;
- 2) andamento prevedibile dei prezzi dell'energia, dei beni e dei servizi in ciascun settore;
- 3) evoluzione delle spese in ragione di maggiori investimenti che possono influire anche sulla spesa corrente quando comportino la costruzione di nuovi beni immobili o l'attivazione o l'ampliamento dei servizi da erogare;
- 4) sono stati rispettati i principi contabili di bilancio in particolare prudenza, attendibilità, equilibrio di bilancio e veridicità.

Non sono stati oggetto di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità le entrate riscosse per cassa quali:

- 1) l'imposta comunale sugli immobili;
- 2) l'addizionale comunale IRPEF.
- 3) il canone per l'esposizione pubblicitaria;
- 4) proventi da parcheggi;
- 5) proventi derivanti dall'utilizzo di sale comunali;
- 6) proventi da refezione scolastica, trasporto ed assistenza scolastica;
- 7) proventi da utilizzo di immobili comunali da parte di altri soggetti pubblici e privati;
- 8) servizi cimiteriali;
- 9) corrispettivi e rimborsi spese di minor rilievo riscossi per cassa.
- 10) trasferimenti a vario titolo da altri soggetti pubblici.

Sono stati inseriti accantonamenti in FCDE altre entrate come la TARI, le sanzioni per le violazioni al Codice della Strada ed altre sanzioni amministrative, i corrispettivi dei servizi scolastici posti in riscossione coattiva, le entrate per recupero IMU pregressa mediante avvisi di accertamento.

Si ricorda che, secondo il principio contabile applicato della contabilità finanziaria, non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili di cui al paragrafo 3.7, sono accertate per cassa.

Gli accantonamenti per spese potenziali riguardano l'indennità di fine mandato del Sindaco e il fondo di riserva di competenza e il fondo di riserva di cassa

11.1) CONSISTENZA DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Il fondo è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono ragionevoli elementi che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La dimensione iniziale del fondo crediti dubbi è data dalla somma dell'eventuale componente accantonata con l'ultimo rendiconto che consiste in una quota di avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità. Via via nei bilanci, rispetto alle annualità di competenza, si procede a strutturare un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa, costituendo di fatto un risparmio forzoso per l'ente.

L'obiettivo è pertanto, quello di coprire con adeguate risorse sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i crediti in corso di formazione con l'esercizio entrate (previsioni di entrata del nuovo bilancio).

La dimensione definitiva del fondo sarà calcolata solo a rendiconto, una volta disponibili i conteggi finali, e comporterà il congelamento di una quota dell'avanzo di pari importo determinando una quota di avanzo a destinazione accantonata. Nella sostanza, si andrà a costituire uno specifico stanziamento di spesa assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

Venendo all'attuale bilancio, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo si è provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli.

Nella missione 20 programma 2 è presente un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE) di euro 193.000 per gli anni 2025, 2026 e 2027.

11.2) FONDO DI RISERVA COMPETENZA E CASSA

In base a quanto stabilito dall'art. 166 del DLgs 267/2000 e s.m.i. gli enti locali stanziavano nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio. Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti. Inoltre la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

La previsione del fondo di riserva di competenza è iscritta nella Missione 20 – programma 1 – Titolo 1 – macroaggregato 10 del bilancio ed ammonta a:

- anno 2025 euro 28.468,84 pari allo 0,46% delle spese correnti
- anno 2026 euro 28.303,02 pari allo 0,48% delle spese correnti
- anno 2027 euro 26.918,03 pari allo 0,46% delle spese correnti

e rientra nei limiti previsti dall'art. 166 del TUEL ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità

La previsione del fondo di riserva di cassa è iscritta nella missione 20 programma 1 per un importo pari ad euro 28.468,84 e che tale importo rientra nei limiti di cui all'art. 166 co 2 quater del TUEL (non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali in termini di cassa)

11.3) FONDI PER SPESE POTENZIALI

È previsto l'accantonamento per indennità di fine mandato sulla base del punto 5.2 lettera i) del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4.2 al D.lgs 118/2011), pari ad euro 3.601,80 per il triennio 2025-2027.

A fine esercizio, come disposto dall'art. 167 comma 3 del Tuel, le economie di bilancio dovranno confluire nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

11.4) IL FONDO RINNOVI CONTRATTUALI

Sulla base dei criteri che si stanno delineando, per il personale dipendente da enti locali si prevede un incremento, a decorrere dal 2024, degli oneri per i rinnovi contrattuali per il triennio 2022- 2024 e di quelli derivanti dalla corresponsione dei miglioramenti economici posti a carico dei rispettivi bilanci.

Secondo la Relazione tecnica allegata al disegno di legge, anche per il settore non statale, data l'applicazione dei medesimi criteri, viene riconosciuto un incremento complessivo del 5,78%, (anch'esso comprensivo dell'IVC nell'importo in godimento a regime da luglio 2022), stimato sulla base di 1,39 milioni di unità di personale, come risultanti dal Conto Annuale 2021, e della retribuzione annua media, pari a 40.310 euro, ottenuta rivalutando il dato da Conto Annuale 2021 per tenere conto dei benefici connessi al triennio contrattuale 2019-2021. Gli oneri complessivi conseguenti (comprensivi dell'IVC in godimento a regime da luglio 2022) sono valutati in 4.450 milioni di euro e, ai sensi dell'articolo 48, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001, sono posti a carico dei bilanci delle predette amministrazioni.

L'Ente comunque è riuscito a garantire la copertura finanziaria sull'esercizio 2023 della I.V.C. – Indennità di vacanza contrattuale ai sensi del D.L. 145/2023. Il decreto prevede l'incremento dell'indennità di vacanza contrattuale, corrisposta ai dipendenti pubblici a titolo di anticipazione del beneficio complessivo che sarà attribuito all'atto del rinnovo del CCNL, di un importo pari a 6,7 volte il relativo valore annuale.

Nel bilancio 2025-2027 è stato previsto alla Missione 20 lo stanziamento di euro 50.000 sull'esercizio 2025, euro 50.151,16 sul 2026 ed euro 53.485,95sul 2027.

12) MONITORAGGIO OPERE PNRR/PNC

Per quanto riguarda i progetti finanziati dal PNRR si fa presente che è stata trasmessa una tabella di monitoraggio con situazione al 30 giugno 2024, alla Corte dei Conti.

E' stato verificato che l'Ente ha previsto nel DUP una sezione dedicata al PNRR e che tutti i documenti di programmazione sono coerenti con l'evoluzione dei progetti finanziati dal PNRR;

L'Ente ha predisposto appositi capitoli all'interno del Peg (ai sensi dell'art. 3 co. 3 DM 11 ottobre 2021) al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico, garantendo così il tracciamento dei vincoli di competenza e cassa;

Gli interventi 2025 – 2027 finanziati dal PNRR sono di seguito riepilogati:

| INTERVENTO | 2025 |
|--|-------------|
| Estensione utilizzo anagrafe naz.digit. (anpr) e adesione allo stato civile digitale (ansc) - PNRR | 8.979,20 |

13) CONSIDERAZIONI FINALI E CONCLUSIONI

I documenti contabili sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio” (D.Lgs.n.118/11), applicabili a questo esercizio. In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge. Gli stanziamenti di entrata, nel loro totale complessivo, corrispondono a quelli di spesa per l'intero triennio oggetto di programmazione, mentre è stato valutato con la dovuta attenzione anche il fabbisogno complessivo di cassa,

con i relativi flussi previsti in entrata (incassi) e in uscita (pagamenti). I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della “competenza finanziaria potenziata” mentre risulta correttamente calcolato, ed eventualmente stanziato a bilancio, sia il risultato di amministrazione che il fondo pluriennale vincolato. I crediti verso terzi sono stati attentamente valutati come il possibile accantonamento del rispettivo fondo svalutazione. I fenomeni con andamento pluriennale che potevano avere effetti distorsivi sull’attuale strategia di bilancio sono stati descritti ed analizzati, in ogni loro aspetto, fornendo inoltre le opportune considerazioni. Dove la norma dava adito a interpretazioni controverse e non ancora consolidate, è stata scelta una soluzione che andasse a privilegiare la sostanza invece che il puro e semplice rispetto della forma, come previsto dal rispettivo principio. Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge, e non già riportate nel documento di programmazione principale, sono state riprese e sviluppate nella presente Nota integrativa, fornendo quindi una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario ed economico complessivo. I fenomeni analizzati in questa relazione, infine, sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori, pubblici o privati, in possesso di una conoscenza, anche solo generica, sulla complessa realtà economica e finanziaria dell’ente locale.

Il bilancio 2025-2027 è stato elaborato a legislazione vigente, in attesa che lo Stato approvi la legge di bilancio 2025. Naturalmente, in caso di novità, il medesimo sarà tempestivamente aggiornato.